



DIOCESI DI VENTIMIGLIA - SAN REMO



# RIVISTA DIOCESANA

ORGANO UFFICIALE DEGLI ATTI DEL VESCOVO E DELLA CURIA VESCOVILE

*Anno 2007 - n. 4 (Ottobre - Dicembre)*

# RIVISTA DIOCESANA

ORGANO UFFICIALE DEGLI ATTI DEL VESCOVO E DELLA CURIA VESCOVILE

DIOCESI DI VENTIMIGLIA - SAN REMO

*Anno 2007 - n. 4 (Ottobre - Dicembre)*

ATTI DELLA SANTA SEDE

*Santo Padre*

Discorso alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ...	337
Messaggio per la Quaresima 2008 .....	340
Bolla di nomina a Vescovo di Savona-Noli di Mons. Vittorio Lupi .....	344

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese: Nota pastorale " <i>Dalle feconde memorie alle coraggiose prospettive</i> " .....	346
Consiglio Episcopale Permanente: Messaggio per la 30 <sup>a</sup> Giornata nazionale per la vita " <i>Servire la vita</i> " .....	348
Messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2008-2009 .....	350

ATTI DEL VESCOVO

*Omelie*

Solennità di San Romolo: <i>Riprendiamo a scrivere una storia della Città</i> .....	352
Ordinazione Diaconale di Luca Salacca: <i>Tracciare la strada al Signore che viene</i> .....	356
S. Natale di N. S. Gesù Cristo, Messa di mezzanotte: <i>La gioia di una certezza</i> .....	359
S. Natale di N. S. Gesù Cristo, Messa del giorno: <i>Amare, accogliere, ascoltare il Dio che viene</i> .....	361

*Discorsi*

Prolusione al Convegno nel 40° della <i>Populorum Progressio</i> .....	363
--	-----

## Ottobre - Dicembre 2007

Inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose: <i>Dalla ragione alla fede e dalla fede alla ragione</i> .....	367
Alla Fondazione "Riviera dei Fiori Onlus": <i>Le Società intermedie sono necessarie per il bene comune</i> .....	372
All'Assemblea Generale C.I.S.M.: <i>Il pluralismo religioso e culturale della società in Italia: interrogativi ai Consacrati</i> .....	375
<b>Lettera</b>	
Al Rev.do don Umberto Toffani, Pro Vicario Generale .....	379
<b>Varie</b>	
Soliloquio davanti al Presepe .....	380
Intervista a "La Voce intemelia": <i>Riflessioni sulle verità dell'anima</i> .....	382
Prefazione all'opuscolo del Prof. Silvano Rodi: <i>L'organo della Cattedrale di Ventimiglia</i> .....	385
<b>Diario</b>	
Ottobre - Dicembre 2007 .....	298
<b>ATTI DELLA CURIA</b>	
<b>Cancelletta</b>	
Modifica di statuto, Nomine .....	399
Ministeri e Ordinazioni .....	400
Dimissioni .....	401
<b>Consiglio Diocesano Affari Economici</b>	
Autorizzazioni, 14 dicembre 2007 .....	402
<b>Commissione Beni Culturali e Edilizia di Culto</b>	
Autorizzazioni, 2 ottobre 2007 .....	406

APPUNTAMENTI PERIODICI .....	408
VITA DIOCESANA	
Mostra missionaria .....	413
Assemblea CISM a Castellaro.....	414
Jubilmusic 2007: Testimoni no limits .....	415
Cristo Via Verità e Vita - riflessioni dei seminaristi.....	417
Mons. Lupi Vescovo Eletto di Savona - Noli .....	418
Progetto Madagascar .....	419
Convegno sulla famiglia al Palafiori .....	421
Progetto di Pastorale Giovanile per la zona di ponente .....	422
La corale diocesana "In visita alla casa di Maria" .....	423
Processione "Aux flambeaux" per la festa dell'Immacolata .....	424
Presentazione del nuovo organo del Seminario .....	425
Iniziative natalizie in Diocesi .....	426
<b>Indice generale dell'anno 2007 .....</b>	<b>433</b>

## **DISCORSO ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**

*Piazza San Pietro, Sabato 10 novembre 2007*

Cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di accogliervi e saluto tutti voi, che idealmente rappresentate il vasto e variegato mondo delle Confraternite presenti in ogni regione e diocesi d'Italia. Saluto i Presuli che vi accompagnano ed in particolare Mons. Armando Brambilla, Vescovo ausiliare di Roma e Delegato della Conferenza Episcopale Italiana per le Confraternite e i Sodalizi, ringraziandolo per le parole che mi ha rivolto a vostro nome. Saluto il dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione che raccoglie le Confraternite italiane, come pure i membri dei Consigli Direttivi e i vostri Assistenti Ecclesiastici. Voi, cari amici, siete convenuti in Piazza San Pietro con i vostri caratteristici abiti, che richiamano antiche tradizioni cristiane ben radicate nel Popolo di Dio. Grazie per la vostra visita, che vuole essere una corale manifestazione di fede e nel contempo un gesto che esprime filiale attaccamento al Successore di Pietro.

Come non ricordare subito l'importanza e l'influsso che le Confraternite hanno esercitato nelle comunità cristiane d'Italia sin dai primi secoli dello scorso millennio? Molte di esse, suscitate da persone ripiene di zelo, sono presto diventate aggregazioni di fedeli laici dediti a porre in luce alcuni tratti della religiosità popolare legati alla vita di Gesù Cristo, specialmente la sua passione, morte e risurrezione, alla devozione verso la Vergine Maria ed i Santi, unendo quasi sempre concrete opere di misericordia e di solidarietà. Così, fin dalle origini, le vostre Confraternite si sono distinte per le loro tipiche forme di pietà popolare, a cui venivano unite tante iniziative caritatevoli verso i poveri, i malati e i sofferenti, coinvolgendo in questa gara di generoso aiuto ai bisognosi numerosi volontari di ogni ceto sociale. Si comprende meglio questo spirito di fraterna carità se si tiene conto che esse cominciarono a sorgere durante il Medio Evo, quando ancora non esistevano forme strutturate di assistenza pubblica che garantissero interventi sociali e sanitari per le fasce più deboli delle collettività. Una tale situazione è andata perdurando nei secoli successivi sino, potremmo dire, ai nostri giorni quando, pur essendo

## Santo Padre

cresciuto il benessere economico, non sono tuttavia scomparse le sacche di povertà e quindi, oggi come in passato, c'è ancora molto da fare nel campo della solidarietà.

Le Confraternite non sono però semplici società di mutuo soccorso oppure associazioni filantropiche, ma un insieme di fratelli che, volendo vivere il Vangelo nella consapevolezza di essere parte viva della Chiesa, si propongono di mettere in pratica il comandamento dell'amore, che spinge ad aprire il cuore agli altri, particolarmente a chi si trova in difficoltà. L'amore evangelico - amore per Dio e per i fratelli - è il segno distintivo e il programma di vita di ogni discepolo di Cristo come di ogni comunità ecclesiale. Nella Sacra Scrittura è chiaro che all'amore di Dio è strettamente legato l'amore per il prossimo (cfr Mc 12,29-31). "La carità - ho scritto nell'Enciclica *Deus caritas est* - non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza" (n. 25). Per comunicare ai fratelli la tenerezza provvidente del Padre celeste è, tuttavia, necessario attingere alla sorgente, che è Dio stesso, grazie a soste prolungate di preghiera, al costante ascolto della sua Parola e ad un'esistenza tutta centrata nel Signore ed alimentata dai Sacramenti, specialmente dall'Eucaristia.

Nella stagione di grandi cambiamenti che stiamo attraversando, la Chiesa in Italia ha bisogno anche di voi, cari amici, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove. Radicate sul solido fondamento della fede in Cristo, le vostre benemerite Confraternite, con la singolare molteplicità di carismi e la vitalità ecclesiale che le contraddistinguono, continuano dunque a diffondere il messaggio della salvezza tra il popolo, operando sulle molteplici frontiere della nuova evangelizzazione! Voi potrete portare a compimento questa vostra importante missione, se coltiverete sempre un amore profondo verso il Signore e una docile ubbidienza ai vostri Pastori. A queste condizioni, mantenendo ben saldi i requisiti della "evangelicità" e della "ecclesialità", le vostre Confraternite continueranno ad essere scuole popolari di fede vissuta e fucine di santità; potranno proseguire ad essere nella società "fermento" e "lievito" evangelico e contribuire a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo.

Vasto è dunque il campo nel quale dovete lavorare, cari amici, ed io vi incoraggio a moltiplicare le iniziative ed attività di ogni vostra Confraternita. Vi chiedo soprattutto di curare la vostra formazione spirituale e di tendere alla santità, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella storia delle vostre Confraternite. Non pochi vostri confratelli, con coraggio e grande fede, si sono contraddistinti, nel corso dei secoli, come sinceri e generosi operai del Vangelo, talora sino al sacrificio della vita. Seguite le loro orme! Oggi è ancor più necessario coltivare un vero slancio ascetico e missionario per affrontare le tante sfide dell'epoca moderna. Vi protegga e vi guidi la Vergine Santa, e vi assistano dal Cielo i vostri santi Patroni! Con tali sentimenti, formulo per voi qui presenti e per ogni Confraternita d'Italia l'auspicio di un fecondo apostolato e, mentre assicuro il mio ricordo nella preghiera, con affetto tutti vi benedico.

## MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2008

### **“Cristo si è fatto povero per voi” (2 Cor 8,9)**

Cari fratelli e sorelle!

1. Ogni anno, la Quaresima ci offre una provvidenziale occasione per approfondire il senso e il valore del nostro essere cristiani, e ci stimola a riscoprire la misericordia di Dio perché diventiamo, a nostra volta, più misericordiosi verso i fratelli. Nel tempo quaresimale la Chiesa si preoccupa di proporre alcuni specifici impegni che accompagnino concretamente i fedeli in questo processo di rinnovamento interiore: essi sono la preghiera, il digiuno e l'elemosina. Quest'anno, nel consueto Messaggio quaresimale, desidero soffermarmi a riflettere sulla pratica dell'elemosina, che rappresenta un modo concreto di venire in aiuto a chi è nel bisogno e, al tempo stesso, un esercizio ascetico per liberarsi dall'attaccamento ai beni terreni. Quanto sia forte la suggestione delle ricchezze materiali, e quanto netta debba essere la nostra decisione di non idolatrarle, lo afferma Gesù in maniera perentoria: “Non potete servire a Dio e al denaro” (Lc 16,13). L'elemosina ci aiuta a vincere questa costante tentazione, educandoci a venire incontro alle necessità del prossimo e a condividere con gli altri quanto per bontà divina possediamo. A questo mirano le collette speciali a favore dei poveri, che in Quaresima vengono promosse in molte parti del mondo. In tal modo, alla purificazione interiore si aggiunge un gesto di comunione ecclesiale, secondo quanto avveniva già nella Chiesa primitiva. San Paolo ne parla nelle sue Lettere a proposito della colletta a favore della comunità di Gerusalemme (cfr 2 Cor 8-9; Rm 15,25-27).

2. Secondo l'insegnamento evangelico, noi non siamo proprietari bensì amministratori dei beni che possediamo: essi quindi non vanno considerati come esclusiva proprietà, ma come mezzi attraverso i quali il Signore chiama ciascuno di noi a farsi tramite della sua provvidenza verso il prossimo. Come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica, i beni materiali rivestono una valenza sociale, secondo il principio della loro destinazione universale (cfr n. 2404).

Nel Vangelo è chiaro il monito di Gesù verso chi possiede e utilizza solo per sé le ricchezze terrene. Di fronte alle moltitudini che, carenti di tutto, patiscono la fame, acquistano il tono di un forte rimprovero le parole di san Giovanni: “Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il proprio fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l’amore di Dio?” (1 Gv 3,17). Con maggiore eloquenza risuona il richiamo alla condivisione nei Paesi la cui popolazione è composta in maggioranza da cristiani, essendo ancor più grave la loro responsabilità di fronte alle moltitudini che soffrono nell’indigenza e nell’abbandono. Soccorrerle è un dovere di giustizia prima ancora che un atto di carità.

3. Il Vangelo pone in luce una caratteristica tipica dell’elemosina cristiana: deve essere nascosta. “Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra”, dice Gesù, “perché la tua elemosina resti segreta” (Mt 6,3-4). E poco prima aveva detto che non ci si deve vantare delle proprie buone azioni, per non rischiare di essere privati della ricompensa celeste (cfr Mt 6,1-2). La preoccupazione del discepolo è che tutto vada a maggior gloria di Dio. Gesù ammonisce: “Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli” (Mt 5,16). Tutto deve essere dunque compiuto a gloria di Dio e non nostra. Questa consapevolezza accompagni, cari fratelli e sorelle, ogni gesto di aiuto al prossimo evitando che si trasformi in un mezzo per porre in evidenza noi stessi. Se nel compiere una buona azione non abbiamo come fine la gloria di Dio e il vero bene dei fratelli, ma miriamo piuttosto ad un ritorno di interesse personale o semplicemente di plauso, ci poniamo fuori dell’ottica evangelica. Nella moderna società dell’immagine occorre vigilare attentamente, poiché questa tentazione è ricorrente. L’elemosina evangelica non è semplice filantropia: è piuttosto un’espressione concreta della carità, virtù teologale che esige l’interiore conversione all’amore di Dio e dei fratelli, ad imitazione di Gesù Cristo, il quale morendo in croce donò tutto se stesso per noi. Come non ringraziare Dio per le tante persone che nel silenzio, lontano dai riflettori della società mediatica, compiono con questo spirito azioni generose di sostegno al prossimo in difficoltà? A ben poco serve donare i propri beni agli altri, se per questo il cuore si gonfia di vanagloria: ecco perché non cerca un

*Santo Padre*

riconoscimento umano per le opere di misericordia che compie chi sa che Dio “vede nel segreto” e nel segreto ricompenserà.

4. Invitandoci a considerare l'elemosina con uno sguardo più profondo, che trascenda la dimensione puramente materiale, la Scrittura ci insegna che c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr *At 20,35*). Quando agiamo con amore esprimiamo la verità del nostro essere: siamo stati infatti creati non per noi stessi, ma per Dio e per i fratelli (cfr *2 Cor 5,15*). Ogni volta che per amore di Dio condividiamo i nostri beni con il prossimo bisognoso, sperimentiamo che la pienezza di vita viene dall'amore e tutto ci ritorna come benedizione in forma di pace, di interiore soddisfazione e di gioia. Il Padre celeste ricompensa le nostre elemosine con la sua gioia. E c'è di più: san Pietro cita tra i frutti spirituali dell'elemosina il perdono dei peccati. “La carità - egli scrive - copre una moltitudine di peccati” (*1 Pt 4,8*). Come spesso ripete la liturgia quaresimale, Iddio offre a noi peccatori la possibilità di essere perdonati. Il fatto di condividere con i poveri ciò che possediamo ci dispone a ricevere tale dono. Penso, in questo momento, a quanti avvertono il peso del male compiuto e, proprio per questo, si sentono lontani da Dio, timorosi e quasi incapaci di ricorrere a Lui. L'elemosina, avvicinandoci agli altri, ci avvicina a Dio e può diventare strumento di autentica conversione e riconciliazione con Lui e con i fratelli.

5. L'elemosina educa alla generosità dell'amore. San Giuseppe Benedetto Cottolengo soleva raccomandare: “Non contate mai le monete che date, perché io dico sempre così: se nel fare l'elemosina la mano sinistra non ha da sapere ciò che fa la destra, anche la destra non ha da sapere ciò che fa essa medesima” (*Detti e pensieri*, Edilibri, n. 201). Al riguardo, è quanto mai significativo l'episodio evangelico della vedova che, nella sua miseria, getta nel tesoro del tempio “tutto quanto aveva per vivere” (*Mc 12,44*). La sua piccola e insignificante moneta diviene un simbolo eloquente: questa vedova dona a Dio non del suo superfluo, non tanto ciò che ha, ma quello che è. Tutta se stessa.

Questo episodio commovente si trova inserito nella descrizione dei giorni che precedono immediatamente la passione e morte di Gesù, il quale, come nota san Paolo, si è fatto povero per arricchirci della sua povertà (cfr *2*

Cor 8,9); ha dato tutto se stesso per noi. La Quaresima, anche attraverso la pratica dell'elemosina ci spinge a seguire il suo esempio. Alla sua scuola possiamo imparare a fare della nostra vita un dono totale; imitandolo riusciamo a renderci disponibili, non tanto a dare qualcosa di ciò che possediamo, bensì noi stessi. L'intero Vangelo non si riassume forse nell'unico comandamento della carità? La pratica quaresimale dell'elemosina diviene pertanto un mezzo per approfondire la nostra vocazione cristiana. Quando gratuitamente offre se stesso, il cristiano testimonia che non è la ricchezza materiale a dettare le leggi dell'esistenza, ma l'amore. Ciò che dà valore all'elemosina è dunque l'amore, che ispira forme diverse di dono, secondo le possibilità e le condizioni di ciascuno.

6. Cari fratelli e sorelle, la Quaresima ci invita ad "allenarci" spiritualmente, anche mediante la pratica dell'elemosina, per crescere nella carità e riconoscere nei poveri Cristo stesso. Negli Atti degli Apostoli si racconta che l'apostolo Pietro allo storpio che chiedeva l'elemosina alla porta del tempio disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina" (At 3,6). Con l'elemosina regaliamo qualcosa di materiale, segno del dono più grande che possiamo offrire agli altri con l'annuncio e la testimonianza di Cristo, nel Cui nome c'è la vita vera. Questo periodo sia pertanto caratterizzato da uno sforzo personale e comunitario di adesione a Cristo per essere testimoni del suo amore. Maria, Madre e Serva fedele del Signore, aiuti i credenti a condurre il "combattimento spirituale" della Quaresima armati della preghiera, del digiuno e della pratica dell'elemosina, per giungere alle celebrazioni delle Feste pasquali rinnovati nello spirito. Con questi voti imparto volentieri a tutti l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 30 ottobre 2007

*Benedictus PP. XVI*

*Santo Padre*

**BOLLA DI NOMINA A VESCOVO DI SAVONA - NOLI  
DI MONS. VITTORIO LUPI**

BENEDETTO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO  
al diletto figlio VITTORIO LUPI

del clero della diocesi di Ventimiglia-San Remo  
e quivi finora Vicario Generale,  
eletto Vescovo della Chiesa Cattedrale di Savona - Noli,  
salute e Apostolica Benedizione.

Avendo presenti, con viva attenzione, le spirituali necessità di tutti i fedeli,  
annunciamo la speranza dei beni futuri,  
che già nella vita terrena offre la consolazione maggiore.

Poiché la Chiesa Cattedrale di Savona - Noli, il cui ultimo Vescovo,  
il Venerabile Fratello Domenico Calcagno  
abbiamo costituito Segretario dell'Amministrazione  
del Patrimonio della Sede Apostolica,  
manca di un suo proprio Pastore,  
Noi stessi ricorriamo a te, diletto Figlio,  
che hai svolto con diligenza e saggezza  
l'ufficio di Vicario Generale nella diocesi di Ventimiglia - San Remo.

Così, per la nostra potestà apostolica,  
accolto il parere della Congregazione per i Vescovi,  
ti costituiamo Vescovo della Diocesi di Savona - Noli,  
dandotene i relativi diritti e imponendoti gli opportuni doveri.

Dovrai emettere la Professione di Fede  
e il Giuramento di Fedeltà a Noi e ai Nostri successori,  
da farsi secondo le leggi e le norme della Chiesa.

Riceverai quindi l'Ordinazione Episcopale  
da un Vescovo fuori della Città di Roma,  
con l'osservanza delle leggi liturgiche.

Esortiamo il clero e i fedeli affidati alle tue cure pastorali,  
che tu vorrai informare di questo nostro decreto, affinché,  
meditando col nuovo Pastore loro dato la dottrina sulla speranza cristiana,  
osservino con maggior diligenza nella vita quotidiana i divini precetti.

Incoraggiamo ardentemente Te medesimo, Venerabile Fratello,  
affinché, con rinnovate energie pastorali,  
curi con la massima diligenza la crescita della comunità di Savona - Noli  
e la guidi con previdente saggezza.

BENEDETTO PP. XVI

Dato a Roma presso S. Pietro  
il trenta novembre, nell'anno del Signore 2007,  
terzo del Nostro Pontificato.

*Nota pastorale*

**Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli  
e la cooperazione tra le Chiese**

**DALLE FECONDE MEMORIE  
ALLE CORAGGIOSE PROSPETTIVE**

*Il cinquantésimo anniversario dell'Enciclica "Fidei donum" di Pio XII.*

Sono passati cinquant'anni da quando, il 21 aprile 1957, papa Pio XII pubblicò la Lettera enciclica *Fidei donum*, nella quale rilanciava l'urgenza dell'attività missionaria ed esortava le diocesi del mondo a inviare presbiteri e laici ad annunciare il Vangelo "alle genti". Gli scenari mondiali sono radicalmente mutati e la Chiesa ha vissuto nel frattempo il grandioso evento del concilio Vaticano II. Eppure il documento mantiene una straordinaria validità, pur richiedendo di essere ricompreso alla luce della situazione attuale.

Rileggendo, infatti, a cinquant'anni di distanza l'esperienza dei presbiteri e dei laici *fidei donum*, dalle prime coraggiose partenze alle forme di cooperazione tra Chiese maturate nel volgere del tempo, non è difficile rendersi conto di quanto essa abbia contribuito alla crescita missionaria delle nostre comunità, in uno scambio di doni tra Chiesa che invia e Chiesa che accoglie: "Da questa cooperazione sono scaturiti abbondanti frutti apostolici sia per le giovani Chiese in terra di missione, che per le realtà ecclesiali da cui provenivano i missionari" (Benedetto XVI, *Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2007*).

Per questo la Chiesa italiana si associa alla gratitudine espressa recentemente dal Papa per i *fidei donum*: "Rendiamo grazie al Signore per i frutti abbondanti ottenuti da questa cooperazione missionaria in Africa e in altre regioni della terra. Schiere di sacerdoti, dopo aver lasciato le comunità d'origine, hanno posto le loro energie apostoliche al servizio di comunità talora appena nate, in zone di povertà e in via di sviluppo. Tra loro ci sono non pochi martiri che, alla testimonianza della parola e alla dedizione apostolica, hanno unito il sacrificio della vita. Né possiamo dimenticare i molti religiosi, religiose e laici volontari che, insieme ai presbiteri, si sono prodigati per diffondere il Vangelo sino agli estremi confini del mondo" (Ibid.).

In profonda sintonia con il costante insegnamento dei Papi negli ultimi cinquant'anni, la Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese vuole ribadire l'importanza della *missio ad gentes*, anche quando ci sentiamo condizionati dalla scarsità dei mezzi e dalla penuria di sacerdoti, certi che la generosità delle nostre Chiese sarà ripagata dal Signore. In particolare, vogliamo rilanciare nel contesto italiano la validità della proposta missionaria inaugurata dall'enciclica di Pio XII.

Questa Nota ci offre, in primo luogo, l'opportunità di esprimere vicinanza e gratitudine a tutti i missionari *fidei donum* che hanno operato e a quelli che operano nei vari Paesi del mondo. Desideriamo sottolineare, inoltre, l'apporto e la rilevanza degli altri soggetti che esprimono l'impegno missionario delle nostre Chiese: i membri degli Istituti missionari, le religiose e religiosi di Congregazioni e Istituti che fin dall'origine si sono dedicati alla *missio ad gentes*, quanti appartengono a nuove forme di vita consacrata e i tanti laici missionari, parte viva di organismi e aggregazioni ecclesiali.

Ripercorrendo il passato e analizzando il presente dell'opera dei presbiteri e laici *fidei donum*, vogliamo guardare alle sfide e alle prospettive del futuro, con l'auspicio che le nostre parrocchie e le nostre diocesi assumano sempre più un volto missionario.

Roma, 1° ottobre 2007

Memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino

+ Luigi Bressan  
Arcivescovo di Trento

## Consiglio Episcopale Permanente

### SERVIRE LA VITA

*Messaggio per la 30<sup>a</sup> Giornata nazionale per la vita - 3 febbraio 2008*

I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso.

La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori. Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a "spiccare il volo", a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita.

Questo significa servire la vita. Purtroppo rimane forte la tendenza a servirsene. Accade quando viene rivendicato il "diritto a un figlio" a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni eticamente inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Come si può avere diritto "a una persona"? Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. Ne siamo convinti, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli. Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri.

Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita

è sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta. Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse. Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine.

Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti - non ultimi i nonni - che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; a chi - ginecologo, ostetrica, infermiere - profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione. Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.

Roma, 2 ottobre 2007

Memoria dei Santi Angeli Custodi

## IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2008-2009

Il nuovo anno scolastico si caratterizza per taluni cambiamenti, che pur non intervenendo in maniera diretta sull'insegnamento della religione cattolica, ne confermano la dignità di disciplina autonoma, intorno alla quale promuovere una proposta didattica ed educativa in grado di aiutare gli alunni a comprendere meglio la storia culturale del nostro Paese, nonché il rilievo che in esso ha avuto e ha tuttora il cattolicesimo. Esso costituisce altresì per gli studenti una preziosa occasione per riflettere sulla "dimensione religiosa dell'uomo", una risorsa indispensabile per decifrare le attese e i desideri presenti in ciascuno, a cui le religioni intendono dare una risposta alta, non illusoria e coraggiosa. In particolare il cristianesimo, religione del Figlio di Dio che si è fatto uomo venendo "ad abitare in mezzo a noi", si propone come via ragionevole, capace di dare significato alle scelte e al futuro dei singoli e dell'intera umanità.

Questa prospettiva è esemplarmente risuonata nell'insegnamento che il Santo Padre Benedetto XVI ha indirizzato il 2 settembre scorso a Loreto a centinaia di migliaia di giovani là convenuti per la loro "Agorà": "Ancora oggi Dio cerca cuori giovani, cerca giovani dal cuore grande, capaci di dare spazio a Lui nella loro vita (...). Gesù ha una predilezione per i giovani, come mette ben in evidenza il dialogo con il giovane ricco; ne rispetta la libertà ma non si stanca mai di proporre loro mete più alte per la vita: la novità del Vangelo e la bellezza di una condotta santa".

La scuola è un'occasione unica e un tempo quanto mai opportuno per riflettere e trovare la strada che conduce a una felice realizzazione di sé. Non può certo farlo da sola, perché ha bisogno della collaborazione della famiglia e della società, di cui la comunità cristiana è parte. Non si può tuttavia prescindere da essa: qui si impara a essere vigilanti, critici, propositivi, costruttori di un futuro aperto all'accoglienza e alla condivisione, modellando uno stile di vita che non cede all'egoismo e alla prepotenza e si caratterizza per l'amore e la responsabilità. Anche su questo punto facciamo nostre le parole che il Papa ha rivolto ai giovani a Loreto: "Siate vigilanti! Siate critici!

Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie 'alternative' indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale, relazioni affettive sincere e pure, un impegno onesto nello studio e nel lavoro, l'interesse profondo per il bene comune".

Secondo questa linea, alla scuola è chiesto di mettere in discussione stili di vita inconsistenti, purtroppo oggi diffusi e propagandati con leggerezza, per far riemergere i valori che contano. Sono le famiglie stesse ad avvertire il bisogno di essere sostenute e accompagnate nel difficile compito dell'educazione, e per questo ripongono nella scuola, autentica "comunità educante", una grande fiducia, che si fa quasi invocazione d'aiuto.

Siamo certi che l'insegnamento della religione cattolica non verrà meno al proprio compito di offrire uno specifico contributo non solo grazie ai contenuti della disciplina stessa, ma anche per la professionalità dei docenti, da alcuni anni inseriti nella scuola con un ruolo maggiormente riconosciuto.

Quest'anno ben il 91,2% degli studenti e delle loro famiglie ha scelto, nella scuola statale, di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. A loro vanno sommati quanti si avvalgono di tale insegnamento nella scuola cattolica, per un totale del 91,9% dell'intera popolazione scolastica.

Il favore di cui gode in Italia l'insegnamento della religione cattolica ci riempie di gioia: esso costituisce un seme fecondo, destinato a portare frutto non solo nella comunità ecclesiale, ma per il bene dell'intera società italiana. Di questa scelta costante siamo riconoscenti agli studenti stessi, alle loro famiglie e ai docenti di religione. Convinti del contributo che tale insegnamento offre alla maturazione umana e professionale delle nuove generazioni, esortiamo gli studenti, con le loro famiglie, a comprenderne l'importanza e a valorizzarlo pienamente, e formuliamo l'auspicio che nessun alunno, anche se proveniente da Paesi stranieri o appartenente ad altra religione, trascuri o sottovaluti tale importante opportunità formativa.

Roma, 25 novembre 2007

Presidenza della CEI

## SOLENNITÀ DI SAN ROMOLO

### Riprendiamo a scrivere una storia della Città

Sanremo, 13 ottobre 2007

“Per favorire la santificazione del popolo di Dio, la Chiesa ... promuove il vero e autentico culto ai Santi, perché i fedeli siano edificati dal loro esempio e sostenuti dalla loro intercessione”. Così recita il canone 1186 del Codice di Diritto Canonico. Chiedo venia se inizio l’omelia sul nostro Santo Patrono proprio con questa citazione. A prima vista, potrebbe avere un sapore tutto giuridico, in realtà non è così. Anche attraverso il suo insieme di leggi canoniche, la Chiesa, con sensibilità pastorale, indica quale deve essere la strada della santificazione. Ci ricorda, quindi, che, accanto alla devozione mariana, vi è pure quella dei Santi con una duplice funzione: “essere edificati dal loro esempio” e “sostenuti dalla loro intercessione”.

San Romolo è un santo, venerato *ab immemorabili* dai fedeli di questa terra ligure. Come Vescovo, si prodigò per il suo popolo tanto nelle necessità temporali quanto in quelle spirituali. Fu chiamato con un appellativo che lo rende ancora oggi grande: *Defensor civitatis* e la storia ci dice di popolazioni liguri incalzate, tra il IV e il V secolo, dagli invasori ariani.

Al tempo di San Romolo occorre difendersi da quei popoli che, per rudezza di costumi e per l’uso della violenza, erano considerati barbari. La storia, comunque, afferma pure che, al momento della loro conversione al cristianesimo, i Germani, per esempio, erano popoli fisicamente e spiritualmente sani, pieni di inesausta forza giovanile. Pur accanto a difetti e a deficienze deplorevoli, avevano un’austera concezione morale della vita, un accentuato sentimento dell’onore, possedevano un profondo amore per la libertà e la giustizia; grande era in loro lo spirito di solidarietà per la famiglia, per la stirpe e per il popolo; sapevano mantenere fedeltà alla parola data; erano ospitali, di costumi onesti ed avevano un profondo rispetto del matrimonio, rigidamente monogamico.

Lo storico Tacito, infatti, nell’opera *Germania* non nasconde la sua ammirazione verso di loro. Confronta i loro costumi con quelli dei Romani che erano caduti in uno sfacelo morale senza pari. Mi permetto di citare, per

esempio, quanto lo storico scrive, nel cap. XVIII dell'opera citata, sul matrimonio: "I rapporti coniugali sono severi e, nei loro costumi, nulla c'è che meriti altrettanta lode. Infatti, quasi soli fra i barbari, sono paghi di una sola moglie, salvo pochissimi, e non per sete di piacere, ma perché, a causa della loro nobiltà, sono oggetto di molte offerte di matrimonio". Nel cap. XIX leggiamo ancora: "Vivono dunque in riservata pudicizia, non corrotti da seduzioni di spettacoli o da eccitamenti conviviali. Uomini e donne ignorano egualmente i segreti delle lettere..... Perché là i vizi non fanno sorridere e il corrompere e l'essere corrotti non si chiama moda.... Limitare il numero dei figli o ucciderne qualcuno dopo il primogenito è considerata colpa infamante e lì hanno più valore i buoni costumi che non altrove le buone leggi".

Cari fedeli, non sono tanto storico da dirvi esattamente contro quali "barbari" San Romolo abbia dovuto combattere per proteggere la sua gente da una possibile corruzione. Mi domando, tuttavia, se possiamo restare indifferenti di fronte a questi tratti così luminosi, riferiti da Tacito. Possiamo andare orgogliosi della nostra "civiltà moderna", delle nostre cosiddette "buone leggi" quando ancora, nel nostro comune linguaggio, la parola "barbaro" designa uno straniero di civiltà inferiore alla nostra? Possiamo andare fieri sul nostro senso della famiglia, del matrimonio, della vita, della moralità in genere? Siamo certamente più assimilabili a quella cultura di basso impero, che non ai cosiddetti "rozzi" costumi dei barbari.

Invocare l'intercessione del nostro *Defensor civitatis*, San Romolo, è doveroso e, nello stesso tempo, è impegnativo. Ci coinvolge sul piano della coerenza alla fede cristiana; ci interpella sulla nostra fedeltà tanto alla legge naturale, scritta nel cuore di ogni uomo, quanto a quella evangelica.

Sabato scorso, mentre con un bel gruppo di fedeli di questa parrocchia, ero in adorazione notturna, il mio sguardo si è posato ad un certo momento sulla bella statua del Santo che si conserva nel battistero di questa basilica. L'artista, con uno spiccato senso iconografico, ha voluto raffigurare San Romolo non nell'atto di brandire la spada, che pure è sorretta ai suoi piedi, ma in quello di indicare con una mano il cielo, tenendo, nell'altra, un grande libro. Mi sono interrogato che cosa avesse voluto significare quel volume chiuso, se la Parola di Dio rivelata, oppure la storia di questa città. Attratto

## Omèlie

dallo stemma araldico di Sanremo, scolpito ai piedi della statua, ho preferito il secondo significato, allontanandomi forse dalle intenzioni dello scultore, ma non certamente da quelle del Santo. Sì, San Romolo tiene in mano la vostra storia! Da secoli vi ha protetto; i suoi provvidenziali interventi sono stati tutti scritti e la città, tramite i suoi pubblici Amministratori, ne prende ogni anno consapevolezza attraverso l'offerta del cero votivo. Ma, ahimé, il libro del Santo è chiuso! Sembrerebbe quasi dirci che non c'è più nulla da scrivere di bello e di buono, di non volerlo quindi più aprire. Potremmo domandarci, infatti, dove sia quella città che ascolti ancora i consigli dei Santi e segua la legge di Dio; quanti possano ancora essere gli esempi di vita, di laboriosità, di attaccamento ai buoni costumi ed alla famiglia, di un tempo.

Le belle tradizioni cristiane - e non i tradizionalismi - le tradizioni che la Famija Sanremasca accarezza e si vorrebbero tra noi, non appartengono anch'esse a quel grosso libro chiuso? Se nessun rimpianto per il passato è utile, quando è fine a se stesso, al contrario, è importante averlo quando si tratta di valori irrinunciabili, intramontabili ed essenziali alla vita. Seccare le radici vuol dire uccidere l'albero. Tagliare tutte le fronde vuol dire soffocarlo; ma se le radici sono ancora vive, rami, fiori e frutti potranno nuovamente spuntare. Un dato è consolante: San Romolo, il suo libro se lo tiene vicino, come sua proprietà, come qualcosa di prezioso e a Lui tanto caro. La storia di questa città, quindi, ancora gli appartiene ed egli saprà, senza dubbio, non solo conservare quanto di buono e di bello essa possiede, ma, se ascoltato, favorire pure la sua ripresa verso quei valori e ideali che oggi appaiono o sono del tutto spenti.

Con l'altra mano San Romolo ci indica il cielo. Pare volerci ricordare le parole di San Paolo: "Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra" (Col 3, 1-2). Cercare le "cose di lassù" significa dare un senso alla vita che non si esaurisce nella ricerca affannata dei beni materiali che, seppure necessari, non soddisfano appieno i reali bisogni dell'uomo; vuol dire alimentare la vita di quei valori che Gesù Cristo ha insegnato e chiede ai suoi discepoli di vivere ogni giorno; chiede di mettere in atto i Comandamenti del Signore impreziositi dallo spirito delle Beatitudini; chiede, infine, coerenza e vita sorretta dai Sacramenti.

Quell'apostasia silenziosa, di cui parla Giovanni Paolo II nell'Esortazione apostolica *Ecclesia in Europa*, interpella tutti i cristiani, soprattutto per quanto riguarda i valori della famiglia e della vita. Definire "barbaro" il modo di concepire oggi la vita e la famiglia è offendere la storia; sarebbe meglio definirlo "assassino"! Il "Non uccidere, onora il padre e la madre, non desiderare la donna altrui, non fornicare" e tutti gli altri comandamenti appartengono a quella legge naturale che non si può né soffocare, né infrangere impunemente. Del resto lo squallore che vediamo spesso attorno a noi non può che darci ragione!

San Romolo è stato certamente il vescovo che ha sorretto la sua gente nella fedeltà al Vangelo. La missione del Pastore l'ha esercitata tanto da brillare per santità. Avrà pure ricordato ai cristiani del suo tempo la parabola del fico sterile: "Un tale - si legge nel Vangelo - aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai" (*Lc 13,6*). La parola di Dio è sempre sorgente di speranza e di vita!

San Romolo protegga ora i suoi devoti e incoraggi i nostri Amministratori nella ricerca del vero bene della Città. Li preservi tutti dalle insidie di una cultura senza Dio. Custodisca le nostre buone famiglie cristiane; tocchi i cuori ribelli; converta i peccatori e susciti in ogni uomo il desiderio di santità, la voglia di Dio e di quella patria celeste verso cui tutti siamo incamminati.

## ORDINAZIONE DIACONALE DI LUCA SALACCA

### Tracciare la strada al Signore che viene

*Chiesa di San Rocco, 9 dicembre 2007*

Risuona con forza, in questa seconda domenica di Avvento, la potente “voce di uno che grida” (Mt 3,3), voce capace di scuotere anche le coscienze più addormentate e di riaprire i “cantieri di lavoro” per trasformare i nostri sentieri, non sempre diritti, in “via santa” (Is 35,8).

È la voce di Giovanni che, come in passato, anche oggi squarcia i silenzi assordanti dei nostri deserti per prepararci all’incontro con il Signore che viene. I nostri deserti sono le strade, le piazze, le discoteche... le coscienze di tanti cristiani battezzati e cresimati.

Tutto il ministero del Battista è relativo a Cristo. In un discorso tenuto da S. Agostino nella festa di S. Giovanni Battista, si legge: “Giovanni, è la voce che passa, Cristo è il Verbo eterno che era in principio. Se alla voce toglia la Parola, che cosa resta? ... La voce senza la Parola colpisce l’udito, ma non edifica il cuore” “ (S. Agostino, *Sermo* 293, 3).

Commentando questo passo, Giovanni Paolo II, così diceva: “Ogni messaggio, e soprattutto quello della salvezza, passa sempre attraverso la testimonianza di vita e attraverso la parola umana annunciata con coerenza e con coraggio. Ciò è ancor più necessario là dove l’ambiente, a cui la parola si rivolge, è un deserto arido, nel quale non è facile aprire un varco e tracciare una strada al Signore che viene” (*Omèlia*, 16 dicembre 1990).

Come traduciamo nella nostra vita l’appello del Battista alla conversione? Ci sono ancora coloro che pensano che in alcuni periodi dell’anno (soprattutto in prossimità del Natale e della Pasqua) bisogna fare qualche “opera buona”. Credono in questo modo di poter tacitare la propria coscienza e di “vivere in pace”. Se il cristianesimo fosse una generica proposta di valori o consistesse in un’etica dell’amore, allora questo sarebbe forse sufficiente. La nostra fede, al contrario, è innanzitutto accoglienza di una Persona, Gesù Cristo, che sulla croce ci rivela il volto misericordioso del Padre e ci dona il suo Spirito. Convertirsi, allora, vorrà dire non solo carenare il nostro modo

di agire, ma fare spazio a Cristo nella nostra vita e, rinnovati dall'azione del suo Spirito, avere "in noi gli stessi suoi sentimenti" (*Fil 2, 2*). Non sono, dunque, soltanto le nostre buone azioni ad attirare su di noi l'amore di Dio, ma è "l'amore di Dio che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (*Rm 5,5*) che rende in noi possibile la conversione.

È ciò che abbiamo espresso nella colletta: "Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una vera conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito, sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla terra".

Sullo sfondo di queste riflessioni tra poco Luca Salacca riceverà il Sacro Ordine del Diaconato: è l'avancima - per usare un linguaggio caro agli alpinisti - che fa capire, allo scalatore ormai stanco, come la vetta non sia più lontana, ma richieda ancora l'ultimo sforzo.

Per sintetizzare il ricco messaggio di questa domenica potremmo dire che, per essere un fedele annunciatore della Parola, sia necessaria per tutti, soprattutto per chi è chiamato dal Signore a questo specifico compito, una sincera conversione perché "Ogni messaggio, e soprattutto quello della salvezza, passa sempre attraverso la testimonianza di vita e attraverso la parola umana annunciata con coerenza e con coraggio".

La conversione richiesta non è, quindi, soltanto quella di passare dalla vita di peccato alla vita della grazia, ma dal tacere al parlare: "Timeo Jesum transeuntem et manentem et ideo tacere non possum. Temo il Signore che passa e rimane; per questo non posso tacere" (*S. Agostino, Sermo 88, 14,13*). Sono ancora le parole del grande Agostino, a commento dell'episodio dei ciechi di Gerico che, seduti lungo la via, gridavano "Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi" (*Mt 20,31*).

Caro Luca, il Signore ti è passato accanto a te e tu, non solo ne hai riconosciuto la voce, ma hai voluto seguirlo. Come i due ciechi, dunque, sappi sempre riconoscerlo; come Giovanni, alza la tua voce. Più che voce, sii Parola, di Cristo, ovviamente: una Parola da vivere e da annunciare con coraggio e coerenza. Oggi, più che mai, se il tacere è colpa grave per tutti, è gravissima per i ministri della Chiesa! Cristo si tradisce e si rinnega anche col semplice tacere, specie quando questo è dovuto a pusillanimità o a impreparazione.

## Omèlie

Caro Luca, a te, diacono, la Chiesa affida alcune importanti mansioni che saranno ampliate col presbiterato.

Fortificato dal dono dello Spirito Santo, dovrai essere di aiuto al Vescovo e al suo presbiterio nel ministero della parola, dell'altare e della carità, mettendoti al servizio di tutti i fratelli. Dovrai annunziare il Vangelo, preparare ciò che è necessario per il sacrificio eucaristico, distribuire ai fedeli il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore. Inoltre, avrai il compito di esortare e istruire, nella dottrina di Cristo, i fedeli e quanti sono alla ricerca della fede, guidare le preghiere, amministrare il Battesimo, assistere e benedire il Matrimonio, portare il Viatico ai moribondi, presiedere il rito delle Esequie. Dovrai pure esercitare il ministero della carità in nome del Vescovo o del parroco.

Tutti questi compiti esigono una dedizione totale, perché il popolo di Dio ti riconosca vero discepolo del Cristo che non è venuto per essere servito, ma per servire.

Carissimo, il Signore ti ha dato l'esempio, perché come egli ha fatto così faccia anche tu. La tua totale donazione a Gesù, cuore e corpo compreso, sia sempre vissuta con amore; in tal modo soltanto essa sarà sorgente feconda di gioia e di una efficace carità pastorale.

La Vergine Maria, l'Immacolata, a cui ti sei affidato e consacrato, rimanendoti sempre accanto con materna premura, non permetterà che qualche debolezza possa mai offuscare il tuo dono e inaridire il tuo generoso slancio di amare e servire per sempre il suo Figlio Gesù. Non permetterà, inoltre, che tu non possa mai cadere vittima della sfiducia, ma, come risponde S. Paolo nella seconda lettura odierna, tu possa sempre tenere viva la speranza in virtù della perseveranza e della consolazione che ti vengono dalle Scritture (cfr. *Rm* 15,4).

## S. NATALE DI N. S. GESÙ CRISTO

### La gioia di una certezza

Sanremo, 25 dicembre 2007 - Messa di Mezzanotte

Ci ha portati qui, questa notte, la stessa “grande luce” che rifulse su “coloro che abitavano in terra tenebrosa”, come ci ha ricordato il profeta Isaia. Si tratta di una luce particolare che ha il potere di moltiplicare la gioia e di aumentare la letizia. Se, nella notte pasquale, cantiamo l’*alleluja* perché “Cristo è veramente risorto”, in questa lo cantiamo perché il Risorto è veramente venuto nella carne umana per condividere il cammino di ogni uomo: “Dio si è fatto come noi, per farci come lui”.

Dio si è fatto carne con la nascita, è divenuto corpo, corpo fisico di Gesù e, ora, questo corpo crocifisso e risorto lo attendiamo come corpo glorioso universale e cosmico perché la sua salvezza raggiunga tutti gli uomini.

La nascita di Gesù a Betlemme di Giudea è l’evento storico che sta alla base della “rinascita del credente” il quale, in Cristo, rinnega l’empietà e vive con sobrietà e giustizia “nell’attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo”. Così si esprime l’Apostolo Paolo nella seconda lettura.

Il Dio che si fa uomo è simile a quel re che voleva sposare una ragazza poverissima e di infime origini e, per non umiliarla in alcun modo, si fece povero come lei divenendo anch’egli un servo, coronando così il suo sogno d’amore. Questa è l’insondabilità dell’amore: il diventare seriamente e veramente uguale all’amato. Secondo il filosofo danese Kierkegaard, ogni altro tipo di rivelazione, per Dio, sarebbe un’impostura.

Un richiamo al racconto evangelico è oltremodo necessario e di particolare attualità.

Mentre l’imperatore Cesare Augusto, che godeva di titoli divini, dispiega il suo potere di controllo su tutti e su tutto, ordinando un censimento della terra abitata, Dio manifesta la sua signoria sulla storia attraverso l’evento “invisibile” della nascita di un bambino che è il Salvatore.

Enzo Bianchi, della Comunità di Bose, che molti conoscono, commenta così questa fatto: “Al censimento che si propone di contare i sudditi dell’impero

## Omèlie

(per motivi militari e fiscali), si oppone il popolo di Dio, il popolo dei santi che solo Dio conosce e di cui nessuna grandezza storica, religiosa o profana, può farsi padrona” (*Eucaristia e Parola*, 2007).

Di questa affermazione mi piace sottolineare il chiaro richiamo dell’inafferrabilità del mistero di Dio. Egli solo ha il potere di salvare l’uomo e lo esercita al di là delle effimere costruzioni umane.

Dio, questa sera, attraverso l’espressione dell’umana fragilità, si abbandona a noi con la tenerezza di un bambino perché lo possiamo accogliere nella nostra vita. Ci chiede di aprirgli il nostro cuore, di metterlo al centro della nostra vita, di saperlo vedere nella povertà e nella debolezza: è Lui la vera luce che illumina i nostri passi. Ci domanda se siamo disposti a seguirlo, sì, anche attraverso il suo mistero pasquale di sofferenza e di morte, per risorgere con lui ad una vita nuova. Ci chiede di dare al nostro vivere quotidiano, familiare e sociale, un comportamento etico, coerente cioè al suo insegnamento. Ci chiede, infine, di essere “Chiesa”, ossia quel “popolo nuovo”, il popolo dei credenti e dei redenti, chiamati a diventare “Luce del mondo e sale della terra” (*Mt 5, 13-14*).

Non può che rivestirsi di questi sentimenti il nostro augurio di un Santo Natale. È un augurio sincero che deve raggiungere tutti, tanto questo evento è ancora profondamente presente nella coscienza della gente, anche la più comune e distratta. Lo si viva in famiglia, lo si porti alle persone malate, a quelle che soffrono nella solitudine, ai poveri e ai senza casa; lo si faccia sentire di più nella sua autenticità, ai bambini, sempre più vittime innocenti di una cultura dissacratoria che vorrebbe cancellare la vera storia del nostro Natale e porta a vituperare il piccolo scolaro che lo disegna secondo il racconto evangelico.

Non vorrei concludere queste brevi riflessioni con la sconcertante nota di cronaca ora richiamata. Vorrei pertanto dire che la gioia natalizia ha soltanto un’origine: scaturisce dalla certezza che Dio è vicino, è con noi, tanto nei momenti lieti quanto in quelli tristi, nella salute e nella malattia, rimane come amico e sposo fedele. E questa gioia, carissimi, non è in superficie, ma penetra nel profondo di ogni persona che a Dio si affida e in Lui confida. Buon Natale!

## S. NATALE DI N. S. GESÙ CRISTO

### **Amare, accogliere, ascoltare il Dio che viene**

*Cattedrale di Ventimiglia, 25 dicembre 2007 - S. Messa del giorno*

Fattosi giorno, l'incanto della notte di Natale cede il posto alla riflessione e ad alcune domande. Perché, questa notte, ci siamo lasciati prendere dallo stupore e dalla suggestione di un racconto? Perché ci siamo lasciati attrarre dalla nascita di un bambino, venuto al mondo in una delle tante grotte che circondano la città di Betlemme? Perché ci ha colpiti il bagliore di una luce spirituale e ci siamo lasciati avvolgere dal canto misterioso dei Messaggeri divini che lodavano Dio e dicevano: "Lode a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2,14)?

La risposta è tutta nel brano evangelico che abbiamo appena ascoltato. L'evangelista Giovanni, narrando la comunicazione della rivelazione di Dio all'umanità, non esprime un astratto concetto teologico, ma un evento vitale nell'ordine dell'Amore. La Rivelazione è comunicata proprio così: con un atto di amore.

In effetti, il *Logos*, il "Verbo", che era "presso Dio" (Gv 1,1), ossia tutto "rivolto verso Dio", in posizione quindi di ascolto e di colloquio intimo con il Padre (Gv 1,18), fattosi uomo nel Figlio Gesù Cristo, ha narrato Dio agli uomini, rivelando la sua verità profonda. Soltanto Gesù, infatti, può far conoscere il Padre e l'amore del Padre per tutti i suoi figli. Lo afferma l'Evangelista quando, alla fine del Prologo, scrive: "Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato" (Gv 1, 18). Questo ha consentito ai credenti di indirizzare la propria vita verso la comunione con il Padre; ci ha aperto la via verso di Lui.

Il Vangelo che Giovanni scrive è il frutto di questa comunicazione d'amore di Dio agli uomini attraverso il Figlio. Si riempie in tal modo di significato il gesto, tanto delicato quanto profondo, di Giovanni che poggia il suo capo sul seno di Gesù proprio nel momento dell'ultima Cena, quando lo stesso Gesù, "avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Gv 13,1). È doveroso ricordare quest'ultima Cena proprio nel giorno in cui ricordiamo la nascita del Maestro. Quante volte Egli ha detto di essere

## Omèlie

il “Pane della vita e della vita eterna”! Per entrare, quindi, in comunione con Dio, dobbiamo anche noi entrare nello stesso movimento di ascolto e di amorevole obbedienza che il Figlio, Gesù, ha nei confronti del Padre suo e partecipare del suo banchetto eucaristico che è la Santa Messa.

*Amare, accogliere, ascoltare* sono pertanto i veri atteggiamenti che dobbiamo avere in un giorno come questo, giorno del Natale, giorno in cui si celebra nel mondo intero la nascita del nostro Salvatore. Se amo, accolgo; se accolgo, ascolto. Non c’è altro modo di celebrare e di vivere questa festa. Vorrei aggiungere che, per quanti tentativi faccia la cultura contemporanea del consumismo e della scristianizzazione per inquinare e togliere dalla nostra cultura il vero significato del Natale, non si riuscirà mai a rimuovere dalla coscienza il richiamo della nostra festa e, soprattutto, la necessità di un Salvatore. È insopprimibile dal cuore dell’uomo il bisogno di salvezza. Dio, infatti, non vuole l’uomo schiavo della disperazione del peccato, non l’ha creato per la morte, ma per la vita!

Che cosa dobbiamo, dunque, fare a Natale? Basta l’essere venuti a Messa? È sufficiente dire di voler essere migliori? Può questo giorno finire in un pranzo, in un incontro seppur bello di famiglia, in un film?... Anche queste sarebbero domande inquietanti, se noi non volessimo essere cristiani coerenti e se, pertanto, rifiutassimo il Dono che è Gesù, con tutta la sua luce interiore che ci porta. Questa è la realtà del Natale: il vero Natale cristiano. Tutte le espressioni di festa, di canti natalizi, di calore umano attorno alla culla, i doni e gli auguri che ci scambiamo, hanno senso e valore se non soffocano in noi la verità che la Parola di Dio “si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14). Il Vangelo su cui abbiamo riflettuto è estremamente entusiasmante e positivo quando afferma che tutti coloro che amano Gesù, lo accolgono e lo ascoltano, sono, come Lui, Figli di Dio. Indistintamente tutti gli uomini, di ogni razza, religione o condizione sociale, sono invitati oggi a far festa. “Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo”, diremo tra poco nella Professione di fede.

È la ragione della gioia interiore di questo giorno, gaudio spirituale che a nessuno può essere tolto. Oggi è nato per noi il Salvatore.

## CONVEGNO NEL 40° DELLA POPULORUM PROGRESSIO

### Prolusione

Sanremo, 6 ottobre 2007

Sono lieto di porgere il più sincero benvenuto a nome mio personale e della Diocesi a tutti voi, Autorità civili, rappresentanti di categoria e cittadini, intervenuti a questo Convegno organizzato dall'Ufficio diocesano per i problemi del lavoro, a quarant'anni dalla pubblicazione dell'Enciclica di Paolo VI *Populorum progressio*. Saluto e ringrazio gli organizzatori e, in modo particolare, il prof. Carlo Lupi, per aver accolto volentieri il nostro invito di portare il suo autorevole contributo di riflessione.

A me è stato affidato il compito di dare l'avvio a questo incontro, non certamente per dire ciò che spetterà al conferenziere, ma per sottolineare l'importanza di questa iniziativa, vista la grave crisi di valori e di prospettive che sta investendo il mondo intero. A fronte di una *Populorum progressio*, oggi, in forma molto più drammatica di allora, sta avanzando la *Populorum regressio*. Certamente, quell'enciclica, nel proporre gli orizzonti ampi verso lo sviluppo solidale dell'umanità, auspicava un comune lavoro per una cooperazione che tenesse in conto i bisogni dei paesi più poveri da parte di quelli più favoriti: era una forma umana e cristiana di globalizzazione. Ma le strade tracciate dal Papa non sono state percorse che in minima parte. Troppi interessi e troppi nazionalismi hanno ostacolato lo svilupparsi di un sentimento più profondo della solidarietà. Il cammino verso un mondo più giusto, seppur in parte intrapreso, non ha finora portato a quei traguardi auspicati; al contrario, rigurgiti nazionalistici e imperialistici sembrano essere in agguato per riappropriarsi dei privilegi e dei vantaggi economici del passato. Tutto questo di fronte ad un impoverimento globale e ad un pianeta terra stanco di vivere, sempre più offeso e sfruttato.

Sarebbe importante sapere come e perché si sia arrivati a questa condizione di impoverimento, apparentemente senza immediate prospettive di recupero; che cosa sia venuto a mancare per ingenerare un evidente degrado, dal quale non s'intravedono vie d'uscita. Gli squilibri crescenti che Paolo VI denunciava non si sono certamente arrestati, semmai sono andati allargandosi a forbice.

## Discorsi

Dobbiamo vedere quanto sia stato fatto fino ad oggi per combattere il sottosviluppo, avendo di fronte le ombre e le luci dell'odierno mercato globalizzato. Che cosa fare e che cosa si è fatto finora per dimezzare la povertà e la fame nel mondo, assicurare una elementare istruzione ai bambini, ridurre la mortalità di piccoli e di grandi, rallentare, per non dire arrestare, la diffusione dell'AIDS, in una parola per "sollevare i miseri dalla polvere e farli sedere con i capi del popolo", per citare semplicemente il primo libro di Samuele (cap. 8,2) ?

Non è facile dare risposte esaustive a tutta questa serie di domande che l'Enciclica stessa richiama attraverso una serie di capitoli che sembrano redatti oggi stesso.

A questo punto, è lecito domandarsi se non si sia forse arrivati ad una "assenza d'anima" per la rapida comparsa e crescita di un mondo politico senza vere idealità, senza una cultura della memoria che gli permetta di "capire e di interpretare - come scriveva Pier Luigi Celli su *Avvenire* del 16 gennaio 2003 - un suo ruolo per il Paese, fuori da logiche individualistiche, subordinate, o - peggio - in qualche modo parassitarie". L'articolo è di qualche anno fa, ma non ha perso nulla del suo valore.

A questo fenomeno è doveroso rispondere con idee che traggano la loro ragione d'essere dalla dignità della persona umana e dalle leggi scritte nella retta coscienza, quelle che moralmente guidano tanto l'individuo nelle sue relazioni sociali, quanto l'economia orientata al bene comune. Tutte scaturiscono dalla visione cristiana dell'uomo.

Non solo è possibile, ma anche doveroso "ridare" ai nostri governanti idee forti perché soltanto una classe dirigente ben formata, capace e responsabile può portare a risultati apprezzabili e utili alla collettività. I cattolici hanno, in tal senso, una grave responsabilità.

Occorre dunque riprendere in mano la *Populorum progressio* e, nel contempo, la *Nota* dottrinale della Congregazione per la Dottrina della Fede circa "Alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica" <sup>1</sup>.

Quest'ultima, dopo aver detto in premessa che "la libertà politica non è, né può essere fondata sull'idea relativista che tutte le concezioni sul

bene dell'uomo abbiano la stessa verità e lo stesso valore"<sup>2</sup>, afferma: "Sarebbe un errore confondere la giusta autonomia che i cattolici in politica debbono assumere, con la rivendicazione di un principio che prescindendo dall'insegnamento morale e sociale della Chiesa"<sup>3</sup>. Il Magistero della Chiesa, infatti, non vuole esercitare un potere politico, né eliminare la libertà d'opinione dei cattolici su questioni contingenti. Esso intende invece - come è suo proprio compito - "istruire e illuminare la coscienza dei fedeli, soprattutto di quanti si dedicano all'impegno nella vita politica, perché il loro agire sia sempre al servizio della promozione integrale della persona e del bene comune"<sup>4</sup>. Dunque, l'insegnamento sociale della Chiesa non è un'intromissione nel governo dei singoli Paesi. Pone certamente un dovere morale di coerenza per i fedeli laici, interiore alla loro coscienza, che è unica e unitaria. Non dimentichiamo che la marginalizzazione del Cristianesimo, "non potrebbe giovare al futuro progettuale di una società e alla concordia tra i popoli, ed anzi insidierebbe gli stessi fondamenti spirituali e culturali della civiltà".

Di fronte alle guerre e agli squilibri sociali che sono il sintomo di un mondo gravemente malato e di un'umanità che chiede solidarietà e giustizia, deve farsi sentire anche la voce della Chiesa. Sia riconosciuto ed apprezzato da tutti l'impegno di quelle schiere di missionari che ogni giorno sacrificano la loro vita per i più poveri. Sia permesso alla Chiesa non solo di agire, ma anche di parlare in nome di Cristo e a favore dei più poveri.

Ricordava tale dovere Benedetto XVI ai Vescovi italiani riuniti per la loro 56° Assemblea Generale. "La Chiesa - disse - non può venir meno al compito di purificare la ragione, mediante la proposta della propria dottrina sociale, argomentata "a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano", e di risvegliare le forze morali e spirituali, aprendo la volontà alle autentiche esigenze del bene. A sua volta, - continuava il Papa - una sana laicità dello Stato comporta senza dubbio che le realtà temporali si reggano

<sup>1</sup> CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Su alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica*, 24 novembre 2002.

<sup>2</sup> *ivi*, n. 3.

<sup>3</sup> *ivi*, n. 5.

<sup>4</sup> *ivi*, n. 5.

<sup>5</sup> *ivi*, n. 26.

## Discorsi

secondo norme loro proprie, alle quali appartengono però anche quelle istanze etiche che trovano il loro fondamento nell'essenza stessa dell'uomo e pertanto rinviano in ultima analisi al Creatore"<sup>6</sup>.

Nel dover "testimoniare" il Vangelo dappertutto, il cristiano, oggi più che mai, viene spesso a trovarsi di fronte a valutazioni e a scelte difficili, anche in campo etico e politico. Ci sono sfide gravissime che tendono a spazzare via ogni umanesimo nato dal Vangelo e ogni antropologia che rispetti la verità<sup>7</sup> dell'essere umano.

Premesso che non esiste autentica libertà senza la verità, l'aiuto che tutti dobbiamo dare consiste nel richiamare i valori che oggi vanno maggiormente difesi e promossi, in quanto maggiormente misconosciuti o combattuti da progetti politici in netto contrasto con la legge naturale e l'insegnamento di Gesù Cristo. Pertanto, secondo l'importante documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, sopra richiamato, occorre che i cristiani s'impegnino seriamente ed efficacemente nei confronti delle *esigenze etiche fondamentali e irrinunciabili*, sapendo che è in gioco l'essenza dell'ordine morale che riguarda il bene integrale della persona:

Per concludere, va detto che la Dottrina Sociale della Chiesa - come si legge nella *Centesimus annus* - non è una scelta opzionale del cristiano: "appartiene alla missione evangelizzatrice della Chiesa e fa parte essenziale del messaggio cristiano insegnare e diffondere la dottrina sociale, perché tale dottrina ne propone le dirette conseguenze nella vita della società ed inquadra il lavoro quotidiano e le lotte per la giustizia nella testimonianza a Cristo Salvatore"<sup>8</sup>.

Serva questo Convegno a risaldarci in questo impegno e a farci portatori di quelle istanze di sviluppo che Paolo VI considera "il nuovo nome della pace"<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla 56ª Assemblea Generale della CEI*, 18 maggio 2006.

<sup>7</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Lett. enc. Fides et ratio*, n. 90.

<sup>8</sup> GIOVANNI PAOLO II, *lett. enc. Centesimus annus*, n. 5.

<sup>9</sup> PAOLO VI, *Populorum progressio*, n. 76.

## INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

### Dalla ragione alla fede e dalla fede alla ragione

Sanremo, 10 ottobre 2007

Sono lieto di dare ufficialmente avvio all'Anno Accademico nella mia nuova veste di Moderatore del nuovo Istituto. Ringrazio e saluto l'infaticabile Rettore don Giacomo Simonetti, i Professori, come anche la Segretaria Suor Lorenza. Saluto poi, con speciale affetto, tutti gli studenti, quest'anno particolarmente numerosi.

Siamo qui anche per implorare l'aiuto di Dio, ricco di sapienza e di bontà, su di voi, docenti e studenti e su questo Istituto, quest'anno attivo nella duplice veste: la prima, come sede distaccata dell'Istituto Superiore della Regione Liguria; la seconda come Istituto superiore di Scienze religiose di primo livello a Sanremo. Vogliamo, in particolare, chiedere allo Spirito Santo che dia luce alle nostre intelligenze e forza alle nostre volontà. Da Lui ci aspettiamo abbondanza di doni per la nostra crescita umana e cristiana.

Ritenendo di particolare importanza gli anni degli studi, mi sembra importante una domanda: quale è la stella polare sulla quale aggiustare la rotta per ben programmare il proprio impegno di ricerca e di approfondimento? A me sembra che la stella polare non possa essere che la ricerca della Verità. Essa fa parte della vocazione stessa di ogni essere umano, creato ad immagine e somiglianza di Dio, e perciò capace di aprire la sua intelligenza sull'orizzonte dell'Infinito. Cercare la verità è sempre, in qualche modo, cercare Dio.

C'è un'inquietudine del cuore che nasce dalla perenne insoddisfazione di fronte ai limiti della propria esperienza; c'è un'inquietudine dell'intelligenza che non è mai sazia di conoscere: l'una e l'altra si placano in Dio, fonte di pace e di gioia: "Ci hai fatti per te - scrive Sant'Agostino - e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te". (*Confessioni* I, 1, 1). Da questa fame e da questa sete di Dio nasce il bisogno crescente di scrutare il mistero della Trinità e di meditare la S. Scrittura. Quindi, porre al centro della propria personale ricerca il tema della verità non è un atto puramente speculativo, ristretto a una piccola cerchia di pensatori; al contrario - come afferma Benedetto XVI

## Discorsi

nel suo discorso alla Pontificia Università Lateranense - "è una questione vitale per dare profonda identità alla vita personale e suscitare la responsabilità nelle relazioni sociali (cfr. *Ef* 4,25). Di fatto - continua il Santo Padre - se si lascia cadere la domanda sulla verità e la concreta possibilità per ogni persona di poterla raggiungere, la vita finisce per essere ridotta ad un ventaglio di ipotesi, prive di riferimenti certi".

Dopo aver citato le sempre attuali parole di Sant'Anselmo di Aosta: "Che io ti cerchi desiderandoti, e ti desideri cercandoti, che ti trovi amandoti e ti ami ritrovandoti" (*Proslogion*, I.100), il Santo Padre soggiungeva: "Dio è la verità ultima a cui ogni ragione naturalmente tende, sollecitata dal desiderio di compiere fino in fondo il percorso assegnatole. Dio non è una parola vuota né un'ipotesi astratta; al contrario, è il fondamento su cui costruire la propria vita" (Benedetto XVI, *Discorso alla Pontificia Università Lateranense*, 21 ottobre 2006). Tutto ciò vale ovviamente per ogni uomo e, dunque, anche per ogni tipo di impegno culturale.

Ma che cosa deve caratterizzare la ricerca della verità in un Istituto superiore di Scienze Religiose? Come si configura la ricerca della verità in quanti hanno avuto la grazia della fede, e si sono fatti discepoli di Colui che è "via, verità e vita" dell'uomo?

Un equivoco, che ha segnato fortemente l'età moderna, ha portato molti a ritenere che ragione e fede per loro natura si escludano, o siano destinate a vivere su due piani paralleli e, comunque, in continua tensione.

Alla luce dell'esperienza e della dottrina ecclesiale, le cose non stanno così: ragione e fede non solo non si oppongono, ma si intrecciano e si completano vicendevolmente. C'è un cammino che va dalla ragione alla fede; c'è un cammino che va dalla fede alla ragione.

Dalla ragione alla fede, innanzitutto. Certo, la fede è grazia, è dono che viene dall'alto. Ma ci si sbaglierebbe a concepirla come cieco "fideismo". La teologia parla a tal proposito dei "segni di credibilità" offerti da Dio, perché l'assenso dell'uomo alla rivelazione sia una scelta pienamente umana, conforme alle esigenze della ragione.

Occorre tuttavia precisare che la ragione chiamata in causa nell'opzione di fede non è quella di tipo matematico o scientifico, ma la ragione

“personalistica”, ancorata ai livelli profondi dell’esistenza, nella globalità delle sue dimensioni, la ragione che si fa carico della “domanda di senso” e porta l’uomo ad aprirsi al mistero che lo circonda e lo abita. Questa apertura al mistero è già la soglia della fede (cfr. Carlo Adam, *Gesù il Cristo*, Brescia 1950, pp. 30-33).

Ma c’è anche il cammino dalla fede alla ragione. Una volta che l’uomo è arrivato alla fede, la ragione non si ferma, anzi, proprio alla luce della fede, è spronata a tentare un approfondimento del mistero, pur nella consapevolezza che esso supera sempre i nostri pensieri. Questa è la ragione credente, a cui allude la classica definizione anselmiana come “fides quaerens intellectum” (*Proslogion*, Proemio, 94): la fede alla ricerca dell’intelligenza. Il Dottore benedettino riprende l’aforisma agostiniano “Credo ut intelligam” (*Prologion*, I, 100), che era già stato alla base di tutto il lavoro teologico dei santi Padri. Lo rivive in modo nuovo, perfezionando l’intelligenza della fede mediante le risorse della dialettica e della metafisica. Il richiamo a Sant’Anselmo, quindi, non è affatto inopportuno in quanto il pensatore valdostano, abate benedettino del Bec in Normandia, quindi arcivescovo di Canterbury, inaugura il metodo proprio della teologia speculativa o scolastica, che tanto sviluppo ha avuto in seguito, soprattutto con San Tommaso d’Aquino e che non va assolutamente abbandonato ai nostri giorni.

In questa ottica, con gli occhi spalancati su il *Bonum*, il *Verum*, ed il *Pulchrum*, la triade che tutta converge su l’unico *Ens infinitum et aeternum* che è Dio stesso, sta la piena potenza del “vedere” e dell’ “assaporare” la felicità.

Quanto si fa, invece, oggi per tenere gli occhi chiusi quando il razionalismo è scivolato gradualmente nell’agnosticismo e successivamente nel nihilismo esistenziale! Si era inventata la parola “Illuminismo” per descrivere il coraggio della ragione, ma solo per misurare tutto su se stessi, annullando ogni spazio alla luce. Voce di una indispensabile inversione rimane ancora S. Anselmo che nel *Proslogion* scrive: “Ad te videndum factus sum, et nondum feci propter quod factus sum. Sono stato fatto per vederti, ma non ho ancora fatto ciò per cui sono stato fatto” (*Proslogion*, I, 98). Possiamo, dunque, affermare che questo “ragionare” nella fede non si realizza solo nella teologia, ma anche nel vasto orizzonte dei rapporti tra fede e cultura. Vi sono,

## Discorsi

infatti, interessati tutti gli ambiti del pensiero, chiamati ad entrare in dialogo vitale con l'ispirazione cristiana. Tornando, perciò, all'interrogativo da cui siamo partiti, diremo che la stella polare di questo Istituto di Scienze Religiose deve essere la ricerca della Verità, nella messa a fuoco dell'autentico cammino che porta l'uomo ad essere pienamente se stesso, secondo il disegno di Dio, aiutandolo alla progressiva scoperta del senso del pieno "senso della vita".

Autentico cammino non può essere che quello di una mente che sa sottrarsi ai "tumultuosi pensieri" e alle "pesanti preoccupazioni" per fare spazio alla contemplazione ed alla preghiera: "Eia ergo tu, domine deus meus, doce cor meum ubi et quomodo te quaerat, ubi et quomodo te inveniatur. Orsù dunque, ora tu, Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come ti possa cercare, dove e come ti possa trovare" (*Proslogion*, I, 98).

Senza dubbio Dio s'incontra nel Cristo, la verità dell'uomo. Alla domanda di Filippo "mostraci il Padre", Gesù risponde: "Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole, che io dico, non le dico da me; ma il Padre, che è in me, compie le sue opere" (*Gv* 14,9-10). Anche dinanzi ai Giudei increduli Gesù grida a gran voce: "Chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo" (*Gv* 12,44). Il volto umano di Gesù è quello divino e invisibile del Padre; le sue parole sono le parole di Dio e le sue opere sono della mano dell'Altissimo.

Tale ricerca compiuta alla luce di Cristo si apre certamente anche ad un sincero dialogo con tutti, ma tenendosi al tempo stesso in sintonia col Magistero della Chiesa. Ricerca esigente quanto appassionante! Ricerca per crescere nella conoscenza della verità e, ancor più, per crescere nella fede. Da come impiegherete, cari studenti, questo tempo e questa opportunità, si vedranno anche frutti per il vostro avvenire.

Un ultimo richiamo è necessario. Il Vangelo ci ricorda che per impostare bene lo studio e la ricerca, occorre avere un atteggiamento di docile ascolto, di apertura al mistero e alla meraviglia, dal momento che "ai piccoli ed agli umili sono rivelati i segreti del Regno dei cieli, mentre sono nascosti ai dotti ed ai sapienti" (*Mt* 11,25).

Qui è direttamente in gioco la rivelazione del mistero di Dio ma, in qualche misura, il principio può essere applicato anche ad ogni lavoro serio dell'intelligenza. I "piccoli" di cui Cristo parla sono coloro che non confidano presuntuosamente in se stessi, ma si riconoscono bisognosi di tutto e, perciò, si affidano a Dio, aprendosi pienamente alla sua luce alla sua azione.

Ecco, dunque, il messaggio di umiltà, di semplicità, di purezza di cuore, di stupore sempre nuovo di fronte al mistero: sono le condizioni per conoscere Dio ma, più in generale, sono elementi decisivi di ogni autentica ricerca della verità che voglia essere capace di penetrare il senso profondo delle cose, oltre i dati puramente empirici.

È molto significativo il fatto che Giovanni Paolo II abbia voluto scegliere, per un suo libro di qualche anno fa, un titolo che è tutto un programma: "Varcare la soglia della speranza". Scriveva il Santo Padre "...esiste Qualcuno che tiene in mano le sorti di questo mondo che passa; Qualcuno che ha le chiavi della morte e degli inferi (cfr Ap 1, 18); Qualcuno che è l'Alfa e l'Omega della storia dell'uomo (cfr Ap 22, 13)... e questo Qualcuno è Amore (cfr.1 Gv 4, 8 e 16)" (*Varcare la soglia della speranza*, p. 243).

Gli uomini e le donne del nostro tempo, attanagliati dall'incertezza e dalla insicurezza per il futuro, hanno un vitale bisogno di questa virtù, che non si riduce a un vago sentimento bene augurante, ma poggia sulla fiducia nella presenza e nell'amore di Dio. Dio veglia tanto sulla grande storia del mondo, quanto sulla piccola storia delle nostre esistenze.

Il mio augurio, a tutti voi, docenti e studenti di questo Istituto è questo: attraverso la riflessione e la vostra applicazione nello studio, possiate essere sempre, in ogni circostanza della vita, seminatori di quella Verità che è porta aperta alla Speranza. Vi affido alla protezione amorevole della Beata Vergine Maria, Sede della Sapienza.

## INDIRIZZO DI SALUTO NEL 1° ANNO DI ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE “RIVIERA DEI FIORI ONLUS”

### Le Società intermedie sono necessarie per il bene comune

San Remo, 26 novembre 2007

Sono lieto di porgere il più sincero saluto a tutto il Consiglio di Amministrazione della “Fondazione Riviera dei Fiori”, nella persona del Dott. Rodolfo Bosio, suo Presidente, e ringrazio per l’invito rivoltomi di intervenire a questo incontro in occasione del primo anno di vita della Fondazione stessa.

Saluto pure il Dott. Roberto Bellato, Presidente della Fondazione “La Stampa Specchio dei Tempi” e Vice Direttore del più diffuso quotidiano piemontese, che ci intratterrà sul tema. “Specchio dei Tempi: parole e cuore dei lettori de La Stampa”. Si tratta, senza dubbio, di un tema avvincente, visto che nessun lettore del Quotidiano procede nella lettura del giornale senza aver prima dato almeno un’occhiata alla celebre Rubrica. Avviene, in proporzioni ben diverse e con altre finalità, come per i lettori de *L’Osservatore Romano* che, immancabilmente, non lo sfogliano senza aver prima gettato un’occhiata alla rubrica “Nostre informazioni”, dove sono elencate le nomine e gli avvicendamenti del mondo ecclesiastico: una finestra sulla Chiesa.

Senza dubbio, i lettori di un quotidiano come *La Stampa* e coloro che scrivono alla Rubrica sono gli interpreti più immediati e attenti di una società che, come spesso avviene, non dà voce a chi vorrebbe in qualche modo farsi sentire e, a volte, gridare: sono spesso lettere di sfogo, di sdegno, ma anche di plauso quando, raramente, qualcosa di buono emerge nel tessuto della nostra società.

Chiedo scusa per questa digressione che può apparire estemporanea, ma la vedo interessante, per il fatto che uno “specchio dei tempi” sono anche il sorgere di Fondazioni non a scopo di lucro, ma con fini di solidarietà, svolgendo esse attività di beneficenza a favore di soggetti svantaggiati e di organizzazioni di utilità sociale.

Con le numerose Banche e gli sportelli per il pubblico, che ordinariamente sono indice di un progresso economico di una regione, come segno opposto, quindi come indice di un sottosviluppo sociale, vi sono le

Fondazioni che stanno assumendo una funzione sempre più rilevante come risposta alle crescenti necessità, tanto di singoli soggetti, quanto di Enti pubblici e privati che, diversamente, non potrebbero più far fronte ai loro fini istituzionali.

In una economia rovinosa qual è quella attuale, frutto anche di sovrapposte strategie politiche che hanno sempre un immediato contraccolpo sul mondo economico, è più che evidente come queste Istituzioni contribuiscano, in maniera particolarmente rilevante, al progresso sociale. È un dovere morale, quindi, impedire che forze esterne intervengano a modificarne lo spirito o, in qualche modo, a condizionarne l'esercizio, o appropriandosene con azioni strategiche.

Nella concezione organica della vita sociale, la Chiesa difende la presenza di società intermedie che siano fondate sul dinamismo interiore dei suoi membri e sulla volontà libera delle persone che cercano, in solido, il bene comune. Ne deriva il dovere della partecipazione che occupa un posto predominante nei recenti sviluppi dell'insegnamento sociale della Chiesa, secondo il quale il bene comune, ora richiamato, postula sempre l'esercizio della giustizia che non può esistere senza il rispetto di esigenze etiche inderogabili e, contemporaneamente, un fattivo impegno per il servizio della carità.

In tal senso, faccio riferimento a quanto Benedetto XVI scrive nella sua prima enciclica *Deus caritas est*. Al paragrafo 28, circa la giustizia, si legge: "Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica. Uno Stato che non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe ad una grande banda di ladri, come disse una volta Agostino: "Remota itaque iustitia quid sunt regna nisi magna latrocinia?" (De Civitate Dei, IV, 4). Per quanto riguarda la carità, il Papa scrive: "L'amore - caritas - sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo. Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto nella linea di un concreto amore per il prossimo (Cfr. Congregazione

*Discorsi*

per i Vescovi, Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores*, n. 197). Lo Stato che vuole provvedere a tutto, che assorbe tutto in sé, diventa in definitiva un'istanza burocratica che non può assicurare l'essenziale di cui l'uomo sofferente - ogni uomo - ha bisogno: l'amorevole dedizione personale. Non uno Stato che regoli e domini tutto è ciò che ci occorre, ma invece uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneità e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto". Sono richiami importanti e attuali: meritano una seria riflessione.

Concludo nel ringraziare per l'attenzione prestata e per il lodevole impegno della Fondazione Riviera dei Fiori che, in questo primo anno di vita, ha manifestato di essere molto attenta ai profondi bisogni di questo territorio. L'auspicio è per una sua presenza sempre più allargata ed uno sviluppo proporzionato alle crescenti necessità della nostra Provincia.

**SALUTO AI CONVEGNISTI DELLA  
XLVII ASSEMBLEA GENERALE C.I.S.M.**

**Il pluralismo religioso e culturale della società in Italia:  
interrogativi ai Consacrati**

*Castellaro, 5 novembre 2007*

Eccellenze Reverendissime,  
Fratelli nel Sacerdozio,  
Religiose e Religiosi.  
Illustri Professori,

Mi è particolarmente gradito porgere a tutti voi, convenuti a questa 47<sup>a</sup> Assemblea Generale della CISM italiana, il mio più sincero e deferente saluto. Un particolare benvenuto lo rivolgo a S. E. Mons. Giuseppe Bertello, per la prima volta in questa Diocesi in qualità di Nunzio Apostolico in Italia; a S. E. Mons. Angelo Amato, Segretario della Congregazione della Dottrina della Fede; a S. E. Mons. Gianfranco Gardin, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; a Don Alberto Lorenzelli, Presidente Nazionale della CISM, insieme con Madre Teresa Simionato, presidente dell'USMI. Auguro sin d'ora a tutti un fecondo lavoro, nonché un piacevole soggiorno nella splendida Riviera dei Fiori e nel confortevole Hotel Castellaro Golf Resort.

Il tema su cui rifletterete in questi giorni, *Il pluralismo religioso e culturale della società in Italia: interrogativi ai Consacrati*, è di grande attualità. Oltre la società civile, per l'ambito che le può competere, l'argomento coinvolge in modo particolare le componenti della Chiesa, sia del laicato cattolico, sia quelle più propriamente religiose. Significativa, dunque, e importante è pure la partecipazione a questa Assemblea di S. Em. Card. Angelo Bagnasco in qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Illumina l'avvio dei lavori la *Lettura breve* di questa Liturgia dei Vespri. Nel brano della sua lettera (Gc 4,11-12), l'apostolo Giacomo pone tutti sulla strada del retto pensare secondo il criterio del giudizio di Dio, ossia quello dell'amore del fratello.

**Discorsi**

Nello specifico delle tematiche di questo Convegno, ben altri saranno gli aspetti che voi affronterete. Non sono direttamente quelli evidenziati dall'Apostolo, ossia la maldicenza, il litigio, il giudizio sprezzante, la diffamazione, che possono portare fino alla calunnia. Non possiamo, comunque, dire che San Giacomo non metta opportunamente il dito in una piaga che, quando c'è, dilania le nostre comunità, specie se tutto questo si presenta camuffato di zelo religioso. In tal senso l'Apostolo, sceglie espressioni molto forti: chi dice male del fratello e lo giudica, non serve la giustizia e la santità di Dio; al contrario va contro la "legge regale", la "legge della libertà", contro l'amore disinteressato e rispettoso del prossimo. Guardare senza amore il fratello è andare in modo opposto all'agire di Dio e alla sua volontà. Del resto, come potremmo essere credibili in un dialogo fecondo con le altre religioni, se non arriviamo a dialogare anche *ad intra*, all'interno delle nostre comunità, vincendo le divisioni che troppo spesso feriscono l'unità e stemperano la forza persuasiva della nostra testimonianza?

L'amore che Dio nutre per l'uomo deve quindi essere il luogo teologico nel quale sviluppare gli atteggiamenti e i giusti comportamenti di fronte al pluralismo culturale e religioso dei nostri giorni.

Benedetto XVI, in occasione della sua recente visita pastorale a Napoli, ai Capi delle Delegazioni presenti all'Incontro Internazionale per la pace, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio sul tema "Per un mondo senza violenza - Religioni e culture in dialogo", disse: "Nel rispetto delle differenze delle varie religioni, tutti siamo chiamati a lavorare per la pace e ad un impegno fattivo per promuovere la riconciliazione tra i popoli. ... Di fronte a un mondo lacerato da conflitti, dove talora si giustifica la violenza in nome di Dio, è importante ribadire che mai le religioni possono diventare veicoli di odio; mai, invocando il nome di Dio, si può arrivare a giustificare il male e la violenza. Al contrario, le religioni possono e devono offrire preziose risorse per costruire un'umanità pacifica, perché parlano di pace al cuore dell'uomo. La Chiesa cattolica - proseguiva il Santo Padre - intende continuare a percorrere la strada del dialogo per favorire l'intesa fra le diverse culture, tradizioni e sapienze religiose. Auspico vivamente che questo spirito si diffonda sempre più soprattutto là dove più forti sono le tensioni, là dove la

libertà e il rispetto per l'altro vengono negati e uomini e donne soffrono per le conseguenze dell'intolleranza e dell'incomprensione" (21 ottobre 2007).

La globalizzazione, dal momento che provoca un aumento delle differenziazioni e genera interconnessioni sempre più strette, è senza ombra di dubbio anche all'origine di divisioni molto intricate che potranno essere superate se le culture presenti faranno proprio quel nucleo di valori che corrispondono ai diritti universali dell'uomo, tra i quali la libertà religiosa. In tal senso si esprimeva Giovanni Paolo II: *"Il dialogo tra le culture ... emerge come un'esigenza intrinseca alla natura stessa dell'uomo e della cultura...* Le culture trovano nel dialogo la salvaguardia delle loro peculiarità e della reciproca comprensione e comunione. Il concetto di comunione, che nella rivelazione cristiana ha la sua sorgente e il modello sublime in Dio uno e trino (cfr *Gv 17,11.21*), non è mai appiattimento nell'uniformità o forzata omologazione o assimilazione; è piuttosto espressione del convergere di una multiforme varietà, e diventa perciò segno di ricchezza e promessa di sviluppo. Il dialogo porta a riconoscere la ricchezza della diversità e dispone gli animi alla reciproca accettazione, nella prospettiva di un'autentica collaborazione, rispondente all'originaria vocazione all'unità dell'intera famiglia umana. Come tale, il dialogo è strumento eminente per realizzare la civiltà dell'amore e della pace" (*Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, 2001, n. 10).

Non si possono negare le difficoltà con l'Islam quando si presenta come "religione e cultura e politica". Com'è vero che il musulmano ha il primario dovere di "imporre" il bene e "impedire" il male, è altrettanto vero che le riforme volute dall'Islam richiedono l'indispensabile potere politico. Mancando nel mondo islamico una distinzione come quella tra Cristianesimo e cristianità, tra Cesare e Dio, il rapporto dialogico è senza dubbio molto difficile, ma non per questo impossibile. Il Cardinale Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, in occasione di un *panel* tenutosi il 22 ottobre scorso, nel contesto dell'Incontro Internazionale per la Pace di Napoli, promosso dalla Comunità di Sant'Efegidio, ha affermato: "Oggi è più che mai necessario cercare un confronto sereno, lucido e pacato tra i membri delle due religioni, senza però superficialità e con richiesta di reciprocità". Vale a dire che da ambo le parti occorrerà sempre molta chiarezza

*Discorsi*

e una sincera condivisione dei principi sui quali ci si può riconoscere. La Chiesa Cattolica, infatti, non potrà mai rinnegare il proprio *depositum fidei* rivelato e che il magistero propone (Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dichiarazione "Dominus Jesus" circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa*, 2002). L'Islam, a sua volta, non rinuncerà mai a considerare il Corano come dettato direttamente da Dio e, pertanto, non adattabile alle situazioni storico-culturali del mondo moderno, tanto cambiato dai tempi di Maometto. Non dimentichiamoci che un grave ostacolo al dialogo interreligioso, proviene proprio dallo specifico modo di concepire le Sacre Scritture.

Cari confratelli, mi auguro che le riflessioni di questi giorni non solo favoriscano un fruttuoso discernimento di fronte al complesso mondo del dialogo interreligioso e interculturale ma, attraverso l'ascolto orante della Parola, vi aiutino a crescere in quella passione di annuncio che animò l'Apostolo Paolo. Questi, prendendo le mosse dalla religiosità dei suoi ascoltatori ed osservando i monumenti dei culti pagani, con santa "parresia", non esitava a rendere noto Colui che essi adoravano senza conoscere (cfr. *At 17, 22-23*). Oggi il mondo ha più che mai bisogno di simili testimoni ed annunciatori. Voglia il Signore riversare su tutti l'abbondanza della sua sapienza e del suo amore, perché, allontanata dal cuore degli uomini ogni forma di odio e ogni radice di violenza, ci renda intelligenti e coraggiosi artefici della civiltà dell'amore.

Sanremo, 25 dicembre 2007

*Carissimo Don Umberto,*

oggi è Natale e ritengo importante rivolgere a Lei uno dei primi pensieri di questa giornata di festa che ogni anno ci invita a vivere, con rinnovata intensità e speranza, il Mistero che celebriamo.

La ringrazio per il suo augurio che so sincero e ricco di tutti quei beni che possiamo ricevere soltanto da Chi è il vero Dono.

La ringrazio ancora per la disponibilità nel volermi aiutare a servire questa Diocesi. So di averLe affidato un incarico non leggero, ma alquanto importante e necessario: condividiamolo sempre, in unità d'intenti e di cuori. Facciamo tutto quanto è richiesto per la maggior gloria di Dio e per la salvezza della anime. Il Signore è sempre con noi e ci conforta anche nei momenti difficili. Sia la luce che emerge dal volto del Divino Bambino a dirigere i nostri passi sulla via del servizio.

AssicurandoLe la mia preghiera e la mia benedizione, la saluto con viva stima ed affetto.

✠ Alberto Maria Careggio, Vescovo

---

Molto Reverendo  
Don Umberto TOFFANI  
Provicario Generale  
Parrocchia S. Stefano  
18010 SANTO STEFANO AL MARE      IM

## SOLILOQUIO DI FRONTE AL PRESEPE

Sono un Re Magio un po' particolare. Non mi sento affatto una di quelle belle statue da presepio che tengono nelle mani i ricchi doni da offrire a Gesù. Non saprei neppure quale nome darmi e quale dei tre doni simbolici presentarTi. Né l'oro della regalità, né la mirra dell'umiltà, né l'incenso della divinità possono colmare l'omaggio adorante di chi, come me, si presenta oggi davanti a Te che sei Dio, seppure velato dalla dolcissima tenerezza di un bambino.

Davanti a Te le mie mani, ricolme di ben altro, appaiono vuote: per toccarTi ho dovuto lasciare cadere a terra ogni mia superba presunzione di volerTi dare qualcosa. Tutto è andato in frantumi, come spezzato dalla luce della Tua semplicità, perché questo è il Tuo modo di regnare.

Oggi, sono io il toccato dal grande Tuo dono, come in quello stesso giorno quando, il 6 gennaio del 2003, in una Betlemme assediata, mi sono chinato sulle culle di tanti bimbi palestinesi, già orfani nei loro primi vagiti perché figli di ragazze madri e, in quanto tali, orribilmente trucidate. Ti ho visto nelle braccia di Soeur Sophie, la Tua provvidenza, in quel nido d'infanzia che porta il nome stupendo di "Sacra Famiglia". Ti ho accarezzato e ti ho cullato anch'io, mentre tu ancora dormivi, all'oscuro della Tua dura sorte.

Ti ho visto stretto dalle delicate mani di quei papà e di quelle mamme che, amorevolmente, ti sorreggevano nell'ospedale "Effeta". Eri Tu negli ottanta bambini sordomuti e affetti da gravi malattie, in attesa di condividere le cure amorevoli delle suore.

Ti ho visto diventato pane per tutti, fino all'esaurimento delle scorte. Un grosso pane simbolico Ti avevamo portato, partito da questo lembo di terra ligure, il Tuo Tigullio, che in pochi giorni, prima del Natale, aveva raccolto oltre centoventi milioni di lire, al solo richiamo: "I bambini di Betlemme chiedono pane". Tutto questo è diventato oro puro, incenso profumato, mirra balsamica.

Ti ho adorato in quella Messa solenne, indimenticabile, del 6 gennaio, nella chiesa della Natività, quella dove i Cattolici si ritrovano, accanto a quella più grande e antica, nella quale i Cristiani ortodossi e di altri riti celebrano la Tua Nascita.

In quel giorno di assedio eravamo in pochi, ma con noi ecco due Gianelline di Hortas che, spinte da un forte richiamo interiore, ignare della nostra presenza, superati i blocchi, si sono portate per il solenne pontificale della "Manifestazione".

Ti abbiamo adorato e Tu sei diventato per me il più grande dono della vita.

Grazie, Signore Gesù!

## INTERVISTA A "LA VOCE INTEMELIA"

### Riflessioni sulle verità dell'anima

In questo magico clima natalizio, proponiamo un'intervista al nostro Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio per ripercorrere insieme dei valori universali che, spesso, la quotidianità della vita, gli impegni ed i problemi, ci portano a trascurare. Essenzialità e fini che così a volte si perdono nel caotico trascorrere del nostro tempo il quale dovrebbe, invece, essere messo a disposizione per la costruzione di ciò che è il bene individuale e collettivo.

**Eccellenza, nella Bibbia spesso viene citata la parola "saggezza". Saggezza di Dio nel suo operato e nella sua Parola. Qual è il messaggio implicito di questa grande virtù che è il bene più grande che può appartenere anche all'uomo?**

*Nella Bibbia la saggezza s'identifica con la Sapienza che esprime le multiformi manifestazioni di Dio, tanto nella magnificenza dell'universo, quanto nella creatura umana. San Tommaso, infatti, afferma: "In Dio la potenza e l'essenza, la volontà e l'intelligenza, la sapienza e la giustizia sono tutt'uno, di modo che nulla può esserci nella potenza divina che non possa essere nella giusta volontà di Dio o nella sua sapiente intelligenza" (Summa, I, 25, 5 ad 1). L'uomo saggio è dunque colui che, con la sua apertura alla verità, con il suo senso del bene morale, con la sua libertà e la voce della coscienza, orienta la propria vita verso la sorgente della Somma Sapienza che è Dio. In tal modo, la creatura umana acquista l'arte del vero vivere che si esprime anche in un dinamismo verso gli altri, impregnando quindi di bene non soltanto la propria vita, ma la società intera. "Stolto", di conseguenza, è colui che, staccatosi dalla fonte della vera vita, diventa causa di infelicità per se stesso e causa di degrado nonché di profondo squilibrio per tutti.*

**L'esortazione di San Paolo è un invito a vivere la vita nei rapporti familiari e sociali: quali i punti di partenza che la Chiesa indica come sostanziali per il vero cristiano e che oggi, più che mai, sono fortemente messi in discussione?**

*L'apostolo Paolo vede nella "legge nuova", ossia in quella dell'Amore, la strada maestra che Gesù propone e diventa regola per tutti i rapporti dell'uomo, tanto*

*quelli con Dio, quanto quelli con il prossimo. Gesù fa della carità, da non confondersi con l'elemosina, un "comandamento" e chi ama Dio, non può che vivere i Comandamenti e le Beatitudini evangeliche.*

*Oggi questo è messo in discussione. Si pensa che il libertinaggio, tanto nei rapporti familiari, quanto in quelli sociali, sia la migliore affermazione della propria libertà, mentre è l'esercizio della peggiore schiavitù ed il più grave danno agli altri. Diceva, giustamente, Giovanni Paolo II: "Quando si sfilaccia il tessuto morale della società, tutto è da temere". Come stanno andando le cose, oggi, urge un serio ritorno alla saggezza, tanto da parte dei governanti, quanto di tutti i singoli cittadini. Diversamente, il disastro, ormai alle porte, sarà inevitabile e totale.*

**Il Vangelo ci parla dei fatti con i quali Gesù ha dimostrato la grandezza divina e ci invita ad una fede chiara e coraggiosa. Questa fede appartiene solo a pochi eletti, scelti dalla grazia divina?**

*Con questa domanda lei, indirettamente, tocca il grosso problema della salvezza universale degli uomini. In ebraico "Gesù" significa "Dio salva". Questo Gesù afferma: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Questo comporta un'apertura verso di Lui, sorgente della vita: vuol dire fare l'esperienza della presenza e del suo amore misericordioso. Nessuno è escluso dalla salvezza se questi vuole essere salvato.*

*Sappiamo che il desiderio di Dio è iscritto nel cuore dell'uomo e la "fede" non è che la sua risposta a Dio che si manifesta a lui. Sappiamo, tuttavia, che la presenza del male nel mondo, l'indifferenza o l'ignoranza religiosa, le preoccupazioni del mondo e delle ricchezze, il cattivo esempio dei credenti, le correnti di pensiero ostili alla religione, sono le cause per cui Dio può essere dimenticato o rifiutato. Da tutto questo nasce la testimonianza chiara e coraggiosa del cristiano coerente: non è un privilegio, ma un dovere!*

**"SPE SALVI", la seconda Enciclica di Benedetto XVI, sottolinea il valore e il significato della speranza che dà senso alla vita. La speranza e la fede, valori che si intersecano, sono dunque "le prove" dell'anima?**

*Se una società malata fa gridare all'emergenza morale, la speranza per un mondo migliore non è di origine umana, ma divina. Scaturisce dalla certezza che la*

## Varie

*redenzione dell'uomo, da parte di Gesù Cristo, è un fatto certo e irreversibile. La speranza, quella di cui si parla nella seconda enciclica di Benedetto XVI, si appoggia sul fatto che Dio, come scrive l'apostolo Giovanni, "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui (Gv 3,16-17)".*

### **Qual è l'augurio che desidera rivolgere alla nostra comunità?**

*Dopo quanto è stato fin qui detto, non mi resta che augurare un "vero" e sincero ritorno dell'uomo a Dio. Il Natale esige coerenza, prendere sul serio la propria vita per non vanificare quella salvezza che Gesù che è venuto nel mondo.*

Dicembre 2007

## IL NUOVO ORGANO DELLA CATTEDRALE DI VENTIMIGLIA

### Prefazione all'opuscolo di Silvano Rodi

Saluto con vivo piacere la presente pubblicazione che accompagna l'inaugurazione del nuovo organo per la Chiesa Cattedrale N. S. Assunta di Ventimiglia.

Mi preme esprimere la personale soddisfazione nel vedere la Chiesa madre della Diocesi dotata nuovamente dello strumento liturgico per eccellenza, qual è appunto un organo a canne che, secondo il Magistero ecclesiastico, va tenuto "in grande onore" (cfr. Costituzione Conciliare *Sacrosanctum Concilium*, n. 120), tanto la musica aiuta la profonda partecipazione attiva del popolo alla celebrazione liturgica che è particolarmente ricca, quando l'assemblea canta e non assume il ruolo di spettatrice e di ascoltatrice, come in un teatro.

Se è di buona qualità e ben eseguita, la musica amplifica considerevolmente le possibilità espressive dell'uomo, aiutandolo a percepire la bontà dei testi cantati che sono validi solo quando favoriscono il vero cammino verso Dio. L'organo, con le sue peculiarità sonore, è il mezzo privilegiato perché questo avvenga e perché l'azione liturgica non si trasformi in un concerto "rock" o "pop", per effetto di un pragmatismo pastorale, standardizzato, fine a se stesso e, senza dubbio, inconciliabile con il vero spirito della Chiesa (cfr. Joseph Ratzinger, *Cantate al Signore un canto nuovo*, Saggi di cristologia e liturgia, Jaca Book, Milano 1996, pp. 131 e ss.).

Per le sue straordinarie risorse musicali, un organo è e rimane il "re degli strumenti" anche quando non è suonato per lo stretto uso liturgico, ma per offrire al pubblico, appassionato della grande musica, il prezioso e ricchissimo patrimonio di arte musicale scritto appositamente attraverso i secoli.

Da tutto ciò emerge quanto fosse necessario ridare alla Cattedrale di Ventimiglia, Sede episcopale e Chiesa madre della Diocesi, tale importante strumento. Due momenti favorevoli furono un "segno" provvidenziale e sufficientemente eloquente per credere nella concreta realizzazione di questo sogno, da me accarezzato dal giorno stesso del mio ingresso in Diocesi: la

## Varie

dismissione, da parte della Municipalità del Principato di Monaco, di uno strumento ancora efficiente, ma non più adatto alle esigenze del loro nuovo Conservatorio, e la munificenza del compianto Principe Ranieri III che desiderò contribuire alle spese della messa in opera. Sono note, infatti, le radici storiche che legano il nobile casato dei Grimaldi a questa nostra terra del Ponente Ligure ed è in virtù di queste che la promessa di un cospicuo aiuto tolse ogni indugio e diede inizio ad un'opera destinata a durare nei secoli.

I sentimenti di gratitudine vanno innanzitutto al Principe Ranieri III, a S. A. S. il Principe Alberto II, suo successore, e si estendono anche a tutti coloro che, sin dall'inizio, hanno creduto in questo progetto e mi hanno incoraggiato: tra questi, in modo particolare, il Vicario Generale, Mons. Vittorio Lupi.

Un particolare encomio meritano il M<sup>o</sup> Silvano Rodi, nostro incaricato diocesano per gli organi, organista della chiesa di S. Devota del Principato di Monaco, e l'Ing. Fausto Ponziani, progettista dell'opera nonché organista della chiesa di S. Agostino in Ventimiglia, i quali, con ammirevole passione e competenza, hanno seguito i lavori sin dall'inizio. Un grazie per la collaborazione va pure alla Sovrintendenza per i Beni architettonici della Liguria, alla Parrocchia della stessa Cattedrale, nella persona del parroco Can. Ernesto Franco, e a tutti coloro che, con generose offerte, hanno manifestato di apprezzare la realizzazione dell'opera. Un ringraziamento doveroso va, infine, agli organari Giorgio e Cristian Carrara di Rumo di Trento che hanno magistralmente ricostruito ed ampliato lo strumento di base.

Nel concludere, vorrei ancora una volta ribadire quanto il canto e la musica liturgica siano la via d'accesso attraverso cui Dio raggiunge il cuore dell'uomo. "Questo - scrive l'attuale Pontefice Benedetto XVI - è il servizio più alto della musica, con il quale essa non rinnega la sua grandezza artistica, ma solo può trovare il suo vero compimento: essa libera la via ingombra che conduce ai cuori, al nucleo del nostro essere, là dove attinge l'Essere del Creatore e del Redentore. Tutte le volte che ciò accade, la musica diviene la via che conduce a Cristo, via lungo la quale Dio manifesta la sua salvezza" (JOSEPH RATZINGER, *Cantate al Signore un canto nuovo*, cit. p. 135).

✠ Alberto Maria Careggio, Vescovo

OTTOBRE

**Martedì 2**

In mattinata, alle ore 10.00, presiede in Curia a San Remo la riunione della Commissione diocesana di Arte Sacra.

**Giovedì 4 - S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia**

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, presso la Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Bordighera, celebra il rito in ricordo del transito di S. Francesco; subito dopo, alle 18.00, presiede la S. Messa nella festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia.

**Venerdì 5**

In serata, alle ore 21.00, presso la Chiesa di S. Francesco in Acqui Terme, tiene la conferenza su "*Giovanni Paolo II, missionario e uomo delle alte vette*", alla presenza del Vescovo diocesano S. E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi, di numerosi sacerdoti, religiosi e di gran concorso di fedeli.

**Sabato 6**

Alle 15.30, presso il Casinò Municipale di San Remo, partecipa al Convegno organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale del lavoro in occasione del 40° Anniversario dell'Enciclica di Papa Paolo VI *Populorum progressio*. In serata, alle 21.00, presiede nel Battistero della Concattedrale di S. Siro la notte orante animata dalle Suore Figlie della Chiesa.

**Domenica 7 - Madonna del S. Rosario**

In mattinata, alle ore 10.00, concelebra a Nizza la S. Messa presieduta da S. E. Mons. Louis Sankalé in onore di S. Reparata, Patrona della Diocesi di Nizza. Nel pomeriggio a San Remo, alle ore 17.00, presiede la processione e la S. Messa solenne in onore della Madonna del Rosario con partenza dalla basilica Concattedrale. Sono presenti numerosi sacerdoti, gran numero di Autorità e fedeli.

## Diario Pastorale

### **Martedì 9**

In serata, alle ore 20.45, presiede a Borghetto San Nicolò la Via Crucis in occasione della missione popolare organizzata dalla Parrocchia.

### **Mercoledì 10**

Alle 17.15, presso l'Istituto Mater Misericordiae di San Remo, inaugura l'Anno Accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

### **Giovedì 11**

Alle ore 9.30 partecipa in seminario all'incontro di formazione per il clero, durante il quale presenta la Lettera Pastorale 2007-2008 "*Famiglia: un bene da riscoprire e amare - Famiglia diventa ciò che sei*".

### **Venerdì 12**

In serata, alle ore 19.30, presiede in Seminario la S. Messa e dà avvio al nuovo anno sociale del Serra Club.

### **Sabato 13 - Solennità di S. Romolo, Patrono di San Remo**

Alle ore 10.30, nella Basilica Concattedrale di San Remo, presiede il solenne pontificale in onore di S. Romolo, *Defensor Civitatis*, alla presenza del Presbiterio cittadino e di numerose Autorità comunali e provinciali. Nel pomeriggio, alle ore 16, assiste alle premiazioni dei cittadini benemeriti presso il Salone delle feste del Casinò Municipale di San Remo.

### **Domenica 14**

Alle ore 10.30 presiede a Costarainera la S. Messa ed inaugura i lavori di restauro della Chiesa. Nel pomeriggio, alle ore 17.00, presiede in Seminario la liturgia del vespro e conferisce il mandato ai catechisti della Diocesi.

### **Lunedì 15**

Alle ore 18.00, nella chiesa del Monastero del Carmelo, presiede la S. Messa solenne in onore di S. Teresa d'Avila, Fondatrice delle Suore Carmelitane.

### **Martedì 16**

In serata, alle 20.30, incontra a Poggio di San Remo i Cresimandi ed i genitori in prossimità della celebrazione del Sacramento della Confermazione.

### **Giovedì 18**

Nel primo pomeriggio, alle 15.30, presso la Sala Polivalente della Curia di San Remo, inaugura il Master di Bioetica alla presenza di numerosi studenti e sacerdoti.

### **Sabato 20**

In mattinata, alle 9.30, presso l'Istituto Padre Semeria di Coldirodi, partecipa al Convegno su Santa Elisabetta Cerioli, organizzato dalle Suore della Sacra Famiglia di Bergamo. Nel pomeriggio, alle ore 17.00, partecipa a San Remo al concerto e alla manifestazione in ricordo del primo Centenario di presenza a San Remo della Comunità Evangelica Valdese.

### **Martedì 23**

Alle 10.00 presiede a Ventimiglia la riunione della Fondazione Notari-Lorenzi mentre nel pomeriggio, alle 16.30, presso il teatro del Casinò Municipale, prende parte alla presentazione del libro del Presidente On. Claudio Scajola "*Ai confini d'Italia*" nel contesto dei Martedì Letterari.

### **Giovedì 25**

Alle ore 11.30 visita a Torino l'Arsenale della Pace e le strutture collegate al SERMIG, accompagnato dal fondatore Ernesto Olivero.

### **Venerdì 26**

In mattinata, alle ore 10.30, partecipa presso la Casa Circondariale di San Remo alla Festa di S. Basilide, Patrono della Polizia Penitenziaria, alla presenza delle Autorità Provinciali e del Direttore del carcere, Dott. Francesco Frontirré; nel pomeriggio, alle 16.30, incontra in vescovado il Parroco, i Catechisti e i Cresimandi della Parrocchia di S. Stefano al Mare.

## Diario Pastorale

### **Sabato 27**

Alle 9.30 presiede in Curia la riunione del Consiglio di Disciplina del Seminario diocesano.

### **Domenica 28**

In mattinata, alle ore 11.00, presso la Chiesa della Marina S. Giuseppe, presiede la S. Messa insieme ai Membri dell'Associazione per le Onorificenze al Merito Civile.

### **Lunedì 29**

Alle 13.00 incontra la Comunità del seminario diocesano e subito dopo, alle 14.30, riceve in udienza i seminaristi.

### **Martedì 30**

Alle ore 11.00, presso gli studi televisivi dell'emittente Telenord, prende parte alla trasmissione durante la quale presenta la Lettera Pastorale 2007 "Famiglia: un bene da riscoprire e amare". Nel pomeriggio, alle 18.45, presiede nella Parrocchia di S. Agostino in Ventimiglia la S. Messa in suffragio dei defunti del Rotary Club di Ventimiglia.

## NOVEMBRE

### **Giovedì 1 - Solennità di Tutti i Santi**

Nel pomeriggio, alle 15.00, presso il cimitero di Valle Armea in San Remo, presiede la S. Messa in onore di tutti Santi e benedice il cimitero.

### **Venerdì 2 - Commemorazione dei Fedeli Defunti**

Alle 15.00 presiede la S. Messa in suffragio dei defunti e benedice il cimitero di Ventimiglia.

### **Domenica 4**

In mattinata, alle 10.30, conferisce nella Parrocchia di S. Stefano al Mare il Sacramento della Confermazione a sette ragazzi.

### **Lunedì 5**

In mattinata, alle 9.00, partecipa in seminario agli Esercizi Spirituali insieme al Presbiterio della Diocesi. Il tema scelto è Servizio e Comunione e le meditazioni sono tenute da P. Enzo Viviani o.c.d., Superiore della Comunità Carmelitana di Loano; successivamente, alle ore 19.00, presso il Castellaro Golf Resort, presiede la preghiera dei Vespri in occasione della XLVII Assemblea Generale della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori degli Istituti di Vita Consacrata dal tema: "*Il pluralismo religioso e culturale della società in Italia: interrogativi ai consacrati*". É presente il Nunzio Apostolico per l'Italia, S. E. Mons. Giuseppe Bertello e S. E. Mons. Angelo Amato, Segretario per la Congregazione per la Dottrina della Fede.

### **Mercoledì 7**

In mattinata, alle ore 9.00, partecipa in Seminario agli Esercizi Spirituali insieme al Presbiterio della Diocesi.

### **Giovedì 8**

Alle 9.00, presso il Forte dell'Annunziata di Ventimiglia, prende parte al Convegno organizzato dalla Caritas Intemelina dal tema: "*Sofferenza psichica e strada: quali ponti verso le cure?*".

### **Venerdì 9**

Alle 9.00 partecipa in Seminario agli Esercizi Spirituali insieme al Presbiterio della Diocesi.

### **Sabato 10**

In tarda mattinata, alle ore 11.00, nella località Braie di Camporosso, inaugura la struttura per la produzione di pasti aziendali Cirfood; subito dopo, alle 12.30, presso la Chiesa Madonna dei Fiori in località Borghetto S. Nicolò, incontra il Gruppo Padre Pio della Diocesi e Padre Eusebio, già Segretario particolare di S. Pio da Pietrelcina. Nel pomeriggio, alle 17.00, inaugura a San Remo l'Anno accademico dell'Università della Terza Età con una prolusione dal tema: "*I fondamenti della dottrina sociale della Chiesa*".

## Diario Pastorale

### **Domenica 11**

Alle ore 11.00 celebra, alla presenza di numerose Autorità cittadine e di gran numero di fedeli, la S. Messa solenne in occasione del 300° Anniversario della Chiesa di Cipressa.

### **Lunedì 12**

Alle ore 16.00, presso la Parrocchia di S. Antonio in Arma di Taggia, incontra il Parroco, i Catechisti e i Cresimandi e presiede la Liturgia penitenziale; successivamente, in serata, alle 21.00, incontra a San Remo i membri del Cursillo di Cristianità.

### **Martedì 13**

Alle 8.15, presso il Seminario Interdiocesano Ligure di Genova, concelebra la S. Messa presieduta da S. Em.za il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo Metropolitano di Genova, in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica di Genova; subito dopo, alle ore 10.00, presiede a Genova la riunione della Commissione Regionale per i Beni Culturali della Chiesa. Nel pomeriggio, alle 14.15, presso il Seminario Interdiocesano Ligure, prende parte al Collegio dei Docenti della Facoltà Teologica alla presenza del Card. Arcivescovo.

### **Mercoledì 14**

Alle 12.00, presso il Salone Polivalente della Curia di San Remo, prende parte alla Conferenza Stampa di presentazione di Jubilmusic 2007 dal tema: "*Testimoni no limits*".

### **Giovedì 15**

In serata, alle ore 19.00, presso il Victory Morgana di San Remo, saluta i Dirigenti e i Maestri dell'Orchestra Sinfonica di San Remo.

### **Venerdì 16**

Alle ore 21.00, presso il Palafiori di San Remo, assiste al Concorso di musica cristiana "*Jovani X Jubilmusic*".

### **Sabato 17**

Nel pomeriggio, alle 16.00, partecipa al Palafiori di San Remo al Meeting dei Giovani di Jubilmusic dal tema "Testimoni no limits" mentre in serata, alle ore 21.00, presso il Teatro Ariston di San Remo, assiste all'International Festival of Christian Music di Jubilmusic. Sono presenti numerose Autorità e circa tremila persone.

### **Domenica 18**

In mattinata, alle 11.00, presiede, nel solettone di Piazza Colombo di San Remo, la S. Messa insieme ai giovani e agli artisti che hanno preso parte a Jubilmusic 2007. Nel pomeriggio, alle 15.00, assiste al Palafiori allo spettacolo per i giovani su Papa Giovanni Paolo II in occasione della Festa diocesana dei cresimati.

### **Lunedì 19**

Alle ore 10.30 presiede a Ventimiglia la riunione organizzativa per l'inaugurazione dell'organo della Cattedrale mentre alle 18.15 inaugura a San Remo i lavori di ristrutturazione della Mensa Primofiore per i poveri della città.

### **Martedì 20**

Alle ore 10.00 incontra in seminario i Vicari foranei di Bordighera, Ventimiglia e Val Nervia. Nel pomeriggio, alle 16.00, incontra in episcopio il Parroco, i Catechisti e i venticinque Cresimandi della Parrocchia dei SS. Francesco Saverio e Paola Romana in Levà. In serata, alle 21.00, presiede a San Remo la riunione del Consiglio Pastorale Diocesano.

### **Mercoledì 21**

In serata, alle 19.00, presso il Santuario di N. S. di Lampedusa in Castellaro, presiede la S. Messa in occasione dell'Anniversario della Madonna di Lampedusa e della Madonna di Porto Salvo. Sono presenti le Autorità cittadine, numerosi bambini e gran concorso di fedeli.

## Diario Pastorale

### **Giovedì 22**

In serata, alle ore 20.00, incontra il Lions Club di Villanova d'Asti e, alla presenza di S. E. Mons. Francesco Guido Ravinale, Vescovo di Asti, presenta il suo libro "*Giovanni Paolo II. L'uomo delle alte vette*".

### **Sabato 24**

Nel pomeriggio, alle ore 18.15, presso la Concattedrale di San Siro, presiede la S. Messa e conferisce il Sacramento della Confermazione agli adulti della Diocesi.

### **Domenica 25**

Alle ore 10.00, nella Parrocchia di Sant'Agostino in Ventimiglia, presiede la S. Messa e conferisce la Cresima ai giovani della comunità. Nel pomeriggio, alle 16.00, presso la Parrocchia di S. Antonio in Arma di Taggia, celebra la S. Messa e conferisce la Cresima ai giovani della Parrocchia.

### **Lunedì 26**

Alle 13.00 incontra la comunità del Seminario Vescovile. Subito dopo, alle 14.00, inizia i colloqui con i seminaristi mentre nel tardo pomeriggio, alle 18.00, presso il Teatro del Casinò di San Remo, partecipa al convegno organizzato dalla Fondazione Riviera dei Fiori.

### **Martedì 27**

In serata, alle ore 21.00, nella Parrocchia di S. Antonio in Arma di Taggia, presiede il rito di consegna della S. Bibbia ai membri del Cammino Neocatecumenale.

### **Venerdì 30**

Presso la Curia di San Remo, alle ore 12.00, riunito il personale di Curia, fa gli auguri di Natale e annuncia la nomina di Mons. Lupi a Vescovo di Savona-Noli. In serata, alle ore 21.00, nel Palafiori di San Remo, partecipa al Convegno organizzato dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare dal

tema: "Genitori, che fatica! La sfida di educare alla fede i nostri figli". Il relatore è Mons. Sergio Nicolli, Direttore dell'Ufficio Nazionale di Pastorale per la Famiglia della CEI. Sono presenti un gran numero di sacerdoti e di laici.

## DICEMBRE

### Sabato 1

Nel pomeriggio, alle 15.30, assiste all'ingresso in Cattedrale di S. Em.za il Card. Angelo Bagnasco per il saluto alla Diocesi e alla Metropolia Ligure dopo il Concistoro che lo ha creato cardinale.

### Domenica 2

Alle ore 10.30 presiede la S. Messa e conferisce la Cresima a venticinque giovani della Parrocchia di Levà.

### Lunedì 3

In mattinata, alle 11.00, nella Chiesa della Marina in San Remo, presiede la S. Messa in onore di S. Barbara alla presenza del Capitano, Tenente di Vascello Michele Burlando, dei membri della Capitaneria di Porto e delle Associazioni d'Arme di San Remo. Subito dopo, alle 12.30, incontra la comunità dei Padri Gesuiti di San Remo. Nel pomeriggio, alle 18.00, presso la Chiesa di S. Stefano, presiede la S. Messa in onore di S. Francesco Saverio, Compatrono della Città di San Remo.

### Martedì 4

Alle 10.00 presiede a Genova la riunione dell'Ufficio Regionale dei Pellegrinaggi.

### Mercoledì 5

In mattinata, alle 10.00, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Vallecrosia, partecipa alla riunione per l'organizzazione della pastorale giovanile vicariale.

## Diario Pastorale

### **Giovedì 6**

In serata, alle ore 21.00, presso il Palafiori di San Remo, assiste alla presentazione del volume dal titolo: "*Pizzini, veleni e cicoria. La mafia prima e dopo Provenzano*", curato dal Dott. Giuseppe Grasso, Capo della Procura Nazionale Antimafia.

### **Venerdì 7**

Alle 19.00 presiede a S. Bartolomeo di San Remo la S. Messa insieme ai Volontari della Protezione Civile.

### **Sabato 8 - Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria**

Alle ore 18.00, presso la Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Bordighera, presiede il solenne Pontificale dell'Immacolata Concezione di Maria. Sono presenti numerosi fedeli.

### **Domenica 9**

In mattinata, alle ore 9.00, presso l'Istituto Sedes Sapientiae di San Remo, presiede le Lodi Mattutine, tiene la meditazione spirituale e celebra la S. Messa insieme alle suore in occasione del ritiro mensile dell'USMI diocesano. Nel pomeriggio, alle 15.30, nella Parrocchia di S. Rocco in San Remo, presiede l'Ordinazione diaconale dell'accolito Luca Salacca.

### **Lunedì 10**

Alle 18.30, nella chiesa di Villa S. Clotilde in San Remo, presiede la S. Messa insieme ai Cavalieri dell'Ordine di Malta.

### **Martedì 11**

Alle ore 12.30, presso la Pontificia Commissione Ecclesia Dei nella Città del Vaticano, assiste al giuramento di fedeltà emesso dal Vescovo Eletto di Savona-Noli, S. E. Mons. Vittorio Lupi, alla presenza del Cardinale Prefetto.

### **Giovedì 13**

Alle 9.00 assiste all'Inaugurazione dell'Organo della Cappella Maggiore del Seminario alla presenza dei sacerdoti. Successivamente Don Alessandro Gherzi, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, tiene la conferenza dal tema: "*Il canto liturgico*". In serata, alle ore 20.30, incontra il Direttore e i Collaboratori di Radio Amicizia e del Giornale online Riviera 24 in occasione delle festività natalizie.

### **Venerdì 14**

Nel pomeriggio, alle 16.30, incontra gli Amici della Musica di Bordighera.

### **Sabato 15**

Alle ore 15.00, presso l'Académie Saint-Anselme di Aosta, presenta il libro "*Giovanni Paolo II, l'uomo delle alte vette*", alla presenza degli Accademici e delle Autorità regionali.

### **Domenica 16**

Nel tardo pomeriggio, alle 17.00, presso il Santuario di N. S. della Costa, presiede la S. Messa insieme all'Associazione Culturale Leonardo Da Vinci.

### **Martedì 18**

Alle ore 14.30, presso la cappella dell'Ospedale di San Remo, presiede la S. Messa insieme ai Dirigenti, ai Medici, Infermieri e ai malati; mentre in serata, alle ore 19.30, incontra a Levà i diaconi permanenti con le consorti.

### **Mercoledì 19**

Alle 20.30 assiste a San Remo alla presentazione del libro di Maurizio Lega dal titolo: "*Enciclopedia della gastronomia*".

### **Giovedì 20**

Alle 12.00 inaugura la nuova struttura per anziani a San Remo, in località San Martino. In serata, alle 19.30, assiste a Taggia alla consegna delle Sequelle ai cittadini benemeriti.

## *Diario Pastorale*

### **Sabato 22**

Nel primo pomeriggio, alle ore 14.00, presiede la S. Messa insieme al Dirigente, agli agenti, volontari e ai detenuti della Casa circondariale di San Remo. Nel pomeriggio, alle ore 17.00, presso la sala consiliare del Comune di Ventimiglia, partecipa all'annuale "Strena de Deinà".

### **Domenica 23**

Nel pomeriggio, alle ore 16.00, presso la Cattedrale di Ventimiglia, presiede la S. Messa insieme agli operatori, volontari e ai ragazzi dell'Ancora.

### **Martedì 25 - Natale del Signore**

Alle ore 24.00 presiede in Concattedrale la S. Messa pontificale del Natale del Signore, alla presenza di un gran numero di fedeli. In mattinata, alle ore 11.00, presiede la solenne Messa del giorno in Cattedrale a Ventimiglia.

### **Giovedì 27**

Alle ore 10.30 incontra il gruppo di giovani accompagnati da Don Corrado Sanguineti, Pro Vicario Generale della Diocesi di Chiavari e Parroco di S. Colombano Certenoli.

### **Domenica 30**

In mattinata, alle ore 11.00, presso la Parrocchiale di Badalucco, celebra una S. Messa insieme a tutti i fedeli nati nel 1937.

### **Lunedì 31**

Alle ore 18.00, nella Basilica Concattedrale di S. Siro, presiede la S. Messa solenne ed intona il Te Deum di ringraziamento per i benefici ricevuti durante l'anno 2007.

## MODIFICA STATUTO

### *Consiglio Pastorale Diocesano*

In data 29 ottobre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha modificato lo Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano promulgato in data 15 agosto 2005 inserendo, all'art. 2 § 2, tra gli appartenenti al Consiglio Pastorale Diocesano, dopo la voce "Vicari Foranei", "i Presidenti delle Commissioni Pastorali" (vedasi Rivista Diocesana anno 2005, n° 3, pag. 197).

## NOMINE

### *Parroci*

In data 1 novembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha nominato, dietro presentazione del Superiore competente a norma del can. 682 § 1, il Rev.do Sac. P. Giannino Bollini c.r.s., Parroco di S. Antonio Abate in Vallecrosia e di S. Giovanni Battista in Soldano, in sostituzione di Don Ferruccio Bortolotto.

In data 1 novembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha nominato, dietro presentazione del Superiore competente a norma del can. 682 § 1, il Rev.do Sac. P. Carlo Crignola c.r.s., Parroco di SS. Fabiano e Sebastiano in San Biagio della Cima, in sostituzione di P. Adriano Lomazzi, e di S. Nicolò da Bari in Perinaldo in sostituzione di Don Ferruccio Bortolotto.

### *Vicari parrocchiali*

In data 1 novembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.do Sac. Don Jean Ndibeshye, della Diocesi di Ruhengeri (Rwanda), ma residente in Diocesi, Vicario Parrocchiale della Parrocchia SS. Giuseppe e Antonio in Arma di Taggia, in sostituzione di Don Gautier Filardo.

### *Amministratori Parrocchiali*

In data 1 novembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.do Sac. Don Jeejo Vallupara, della Diocesi di Trichur (India), ma residente in Diocesi, Amministratore Parrocchiale delle Parrocchie S. Pancrazio in Calvo di

## Cancelleria

Ventimiglia, S. Luigi e Addolorata in Torri di Ventimiglia, S. Giovanni Battista in Bevera di Ventimiglia.

In data 1 novembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.do Sac. Don Sijan Vazhapilly, della Diocesi di Trichur (India), ma residente in Diocesi, Amministratore Parrocchiale delle Parrocchie SS. Filippo e Giacomo in Airole, S. Clemente in Collabassa di Airole, S. Antonio da Padova in Olivetta San Michele, SS. Angeli Custodi in Fanghetto di Olivetta San Michele.

In data 1 novembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.do Sac. Don Thomas Vadakoot, della Diocesi di Trichur (India), ma residente in Diocesi, Amministratore Parrocchiale delle Parrocchie SS. Trinità in Trinità di Camporosso e SS. Pietro e Paolo in Trucco di Ventimiglia.

### *Amministratore Parrocchiale Emerito*

In data 1 novembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha conferito il titolo di emerito, per motivi di salute, al Rev.do Sac. Can. Ido Busatto, finora Amministratore Parrocchiale di SS. Pietro e Paolo in Trucco di Ventimiglia.

### *Pro Vicario Generale*

In data 13 dicembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha nominato Pro Vicario Generale Don Umberto Toffani in quanto Mons. Vittorio Lupi, Vicario Generale, in data 30 novembre 2007 è stato nominato da S.S. Benedetto XVI Vescovo di Savona - Noli.

## MINISTERI E ORDINAZIONI

### *Ordinazione diaconale*

In data 9 dicembre 2007, S. E. Mons. Vescovo, nella chiesa di S. Rocco in San Remo, ha conferito il Sacramento dell'Ordine nel grado del Diaconato al seminarista Luca Salacca, incardinandolo nella Diocesi di Ventimiglia-San Remo.

## DIMISSIONI

### *Parroci*

In data 31 dicembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha accettato le dimissioni dall'ufficio di Parroco di S. Stefano Protomartire in Castelvittorio, presentate da Don Secondo Pittavino per motivi di salute.

In data 31 dicembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha accettato le dimissioni dall'ufficio di Parroco delle Parrocchie Natività di Maria Santissima in Creppo di Triora, Nostra Signora del Rosario in Realdo di Triora e Nostra Signora del Carmelo in Verdeggia di Triora presentate da Don Andrea Maggi.

### *Cappellano Ospedale*

In data 31 dicembre 2007, S. E. Mons. Vescovo ha accettato le dimissioni dall'ufficio di Cappellano dell'Ospedale S. Charles in Bordighera presentate da Don Andrea Maggi.

## Consiglio Diocesano Affari Economici

### AUTORIZZAZIONI

Mons. Vescovo, sentito, nella riunione del 14 dicembre 2007, il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici, ha deliberato sulle seguenti pratiche (\*):

**1. BORDIGHERA - Parrocchia Santa Maria Maddalena**

Esame proposta di vendita della Cappella della Madonna della Ruota.  
*Parere favorevole, con indicazioni.*

**2. MOLINI DI TRIORA, Frazione Andagna - Parrocchia Natività di Maria Vergine**

Richiesta di acquisto da parte di privato della chiesa di San Martino.  
*Parere favorevole, con indicazioni.*

**3. PIGNA - Frazione Buggio**

Lavori urgenti di manutenzione in fabbricato di proprietà Duus-Borfiga-De Wolfe.  
*Si autorizza.*

**4. SAN REMO - Parrocchia S. Giacomo Apostolo**

Richiesta contributo finanziario per acquisto terreno Piazza della Chiesa.  
*Rinvio, con osservazioni.*

**5. DIOCESI VENTIMIGLIA - SAN REMO**

Risistemazione del campo dei sacerdoti nel Cimitero Armea San Remo: costruzione piccolo ossario.  
*Si autorizza.*

**6. MOLINI DI TRIORA, Frazione Glori - Parrocchia Natività di Maria Santissima**

Lavori da eseguire nel Santuario di N. S. di Lourdes in Glori.  
*Si autorizza.*

**7. CERIANA - Parrocchia Santi Pietro e Paolo**

Intervento di recupero ed adeguamento della canonica del santuario Madonna della Villa.

*Si autorizza, con osservazioni.*

**8. APRICALE - Parrocchia Purificazione di Maria Vergine**

Autorizzazione vendita terreni (incluso rustico particella 566).

*Si autorizza.*

**9. CAMPOROSSO - Parrocchia San Marco Evangelista**

Richiesta di autorizzazione per installazione antenniferia e telecamera su campanile della Chiesa Parrocchiale.

*Si autorizza, con prescrizioni.*

**10. MONTALTO LIGURE - Parrocchia S. Giovanni Battista**

Richiesta di autorizzazione per intervento di restauro dipinto olio su tela "La Trinità che incorona la Vergine Maria tra i Santi".

*Si autorizza.*

**11. SAN REMO - Parrocchia S. Siro**

Richiesta di autorizzazione per restauro dei Portoni della Basilica di San Siro.

*Si autorizza.*

**12. S. STEFANO AL MARE - Parrocchia S. Stefano Protomartire**

Richiesta di autorizzazione per locazione immobile.

*Si autorizza.*

**Consiglio Diocesano Affari Economici**

**13. MOLINI DI TRIORA, Frazione Agaggio Superiore - Parrocchia S. Carlo Borromeo**

Lavori di consolidamento della volta della Chiesa Parrocchiale.

*Si autorizza.*

**14. CASTELVITTORIO - Parrocchia S. Stefano Protomartire**

Preventivo per sistemazione locale.

*Si autorizza.*

**15. SAN REMO, Frazione Verezzo - Parrocchia S. Donato**

Autorizzazione a procedere urgentemente alla messa in sicurezza della campana media e della campana piccola .

*Si autorizza, con osservazioni.*

**16. SAN REMO - Centro di Solidarietà "L'ANCORA"**

Richiesta di locazione quattro vani presso la struttura sita in Via C. Pisacane, 2.

*Rinvio.*

**17. SAN REMO - Parrocchia N. S. della Misericordia**

Richiesta autorizzazione per installazione elevatore nella casa canonica.

*Si autorizza.*

**18. BAIARDO - Parrocchia San Nicolò da Bari**

Lavori urgenti scala di accesso al primo piano della casa canonica e rifacimento del bagno.

*Si autorizza, con prescrizioni.*

**19. CERIANA - Confraternita di Santa Caterina di Alessandria**

Autorizzazione vendita appezzamento di terreno Foglio 17 particella 670.

*Si autorizza.*

**20. BORDIGHERA - Parrocchia S. Nicolò da Bari**

Restauro coperture Chiesa Madonna dei Fiori.

*Si autorizza.*

**21. BAIARDO - Parrocchia San Nicolò da Bari - Chiesa di S. Rocco**

Determinazioni a seguito interventi di restauro da parte del Comune di Baiardo.

*Parere favorevole, con osservazioni.*

*(\*) Le eventuali prescrizioni o condizioni sono notificate per iscritto agli Enti interessati.*

## Commissione Beni Culturali e Edilizia di Culto

### AUTORIZZAZIONI

*Mons. Vescovo, sentito, nella riunione del 2 ottobre 2007, il parere della Commissione per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto Diocesana, ha deliberato sulle seguenti pratiche (\*):*

**1. Approvazione verbale precedente seduta del 8.05.2007:**

*Parere: favorevole*

**2. Interventi in programma per cui richiedere il contributo all'Ufficio Nazionale della CEI:**

Parere: favorevole. La Commissione ascolta e approva le proposte già valutate in precedenti incontri tra i rappresentanti dell'Ufficio (Direttore e Incaricato), Economo e Vicario Generale in merito alle richieste di contributo da inviare all'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici, per i settori "Restauro e consolidamento statico di edifici di culto e adeguamento delle relative pertinenze", "Conservazione e consultazione di archivi diocesani e di biblioteche diocesane e promozione di musei diocesani o di interesse diocesano", "Installazione di impianti di sicurezza antifurto", "Restauro organi a canne".

**3. Progetti già inoltrati per urgenza alla Soprintendenza:**

Baiardo, chiesa di San Rocco

Triora, restauro lesione nell'Oratorio di San Giovanni

Sanremo, chiesa di santa Maria degli Angeli, restauro cornicione esterno

Latte, chiesa parrocchiale San Bartolomeo. Restauro statua lignea Cristo deposto

Rocchetta Nervina, dipinto presso la chiesa parrocchiale

Taggia, Eremo della Maddalena, stendardo dei Maddalenanti

*Parere: favorevole*

**4. Montalto, Parrocchia Santi Giovanni Battista e Giorgio**

Restauro dipinto raffigurante Trinità con Madonna e santi :

*Parere: favorevole*

**5. Pompeiana, Parrocchia Nostra Signora Assunta, Oratorio**

Restauro di un dipinto raffigurante Maddalena tra Santi Sebastiano e Giovanni Evangelista:

*Parere: favorevole*

**6. Sanremo, Parrocchia San Siro**

Restauro di faldistorio:

*Parere: favorevole*

**7. Ceriana, Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Oratorio di Sant'Andrea**

Restauro cappella dell'Addolorata:

*Parere: favorevole*

**8. Varie ed eventuali**

Presentazione nuovi membri.

Aggiornamenti del consulente tutela organi antichi.

Necessità di comunicazioni ai parroci in materia di sicurezza delle chiese in occasione di concerti e manifestazioni.

Necessità di corsi sull'adeguamento liturgico.

Ordine di priorità di intervento sugli immobili che versano in grave dissesto statico.

*(\*) Le eventuali prescrizioni o condizioni sono notificate per iscritto agli Enti interessati.*

## Appuntamenti periodici

### AZIONE CATTOLICA

Gruppi zionali dell' Azione Cattolica, riservati ai giovani tra i 18 e i 30 anni.

I gruppi si incontrano presso i locali della Parrocchia di S. Rocco in Vallecrosia (per le parrocchie del Ponente) e di S. Siro in Sanremo (per le parrocchie di Sanremo e del Levante) alle ore 21, con cadenza bisettimanale secondo un calendario distribuito durante gli incontri.

Quest'anno i gruppi sono incentrati sul tema della testimonianza cristiana nei luoghi e negli ambienti di vita quotidiani e i giovani, spronati dal mandato di Gesù che dice "Andate, io sono con voi", sono invitati a riflettere su uno stile di vita sempre più aderente al Vangelo.

Grande attenzione è posta alla lettura della Parola di Dio, alle occasioni concrete di testimonianza, e all'educazione all'amore e alla famiglia secondo le indicazioni pastorali del Vescovo.

### COMUNITÀ DEL SEMINARIO

La Comunità del Seminario organizza una serie di incontri mensili per i giovani, per un cammino di Fede con Gesù, alla scoperta della propria vocazione. Il ciclo di incontri è denominato "Vieni e vedi ... Proposta di fede 2007-2008"

Calendario degli incontri:

19 ottobre "Plasmati a sua immagine" (Gn 1, 31)

16 novembre "Tu sei sale e luce" (Mt 5, 13-16)

14 dicembre "Chi dico che sia Gesù?" (Mt 16, 13-20)

18 gennaio "Riconoscerlo in mezzo alla gente" (Mc 5, 25-34)

15 febbraio "Il cammino della croce" Via Crucis

14 marzo "Gesù Signore di chi?" (Mc 11, 1-10)

18 aprile "Vuoi essere felice?" (Lc 19, 1-10)

16 maggio "Da chi andremo?" (Gv 6, 60-69)

13 giugno "Vieni e vedi" (Gv 1, 35-39)

Per ulteriori informazioni contattare il Seminario (0184 295261).

## CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

Il Centro propone un cammino di formazione vocazionale per i giovani, e prevede due incontri mensili: in Seminario e alla Villa Giovanna d'Arco sul tema "Il Santo, un chiamato dal cuore grande" e la proposta di week-end vocazionali per giovani più sensibili

### Calendario degli incontri

25 ottobre a Bordighera "San Giovanni Bosco"

8 novembre a Sanremo "San Francesco"

22 novembre a Bordighera "Sant'Agostino"

6 dicembre a Sanremo "San Luigi Orione"

20 dicembre a Bordighera S. Messa in preparazione al Natale

10 gennaio a Bordighera "Santa Gianna Beretta Molla"

24 gennaio a Sanremo "San Giovanni Lantrua"

7 febbraio a Bordighera "Beata Teresa di Calcutta"

21 febbraio a Sanremo "Beato Tommaso Reggio"

19-20 marzo in Seminario Ritiro in preparazione alla Pasqua

3 aprile a Bordighera "S. Maria Goretti"

17 aprile a Sanremo "S. Ignazio di Loyola"

8 maggio a Sanremo S. Messa di ringraziamento

Per informazioni: Don Andrea Francia, Centro Diocesano Vocazioni, via Pisacane 2, Sanremo (0184 505757)

## Appuntamenti periodici

### COMUNITÀ DELLA TENEREZZA "Santa Famiglia di Nazareth"

Serie di incontri per gli sposi al fine di fare luce e valorizzare il Sacramento nuziale nella sua grandezza. È l'occasione per approfondire la gioia di sentirsi famiglia cristiana e di confrontarsi con l'esempio della Famiglia di Nazareth. Gli incontri si tengono presso la Scuola "Villa Palmizi" in Via Romana n. 9 a Bordighera.

#### Calendario "Percorso fidanzati e innamorati"

Sabato 15 dicembre "La tenerezza: un tesoro da scoprire, un talento da coltivare"

Sabato 9 febbraio "La preghiera del cuore e l'invocazione del nome di Gesù"

Sabato 29 marzo "La casa: cantiere di tenerezza"

Domenica 27 aprile "Litigando s'impara: elogio del litigio di coppia"

Domenica 18 maggio "La tenerezza: irrinunciabile alimento di vita per i bambini"

#### Calendario "Percorso coppie"

Domenica 18 novembre "La tenerezza: un tesoro da scoprire, un talento da coltivare"

Domenica 16 dicembre "Ricetta d'amore per stupire il coniuge (gli ingredienti per ri-innamorarsi ogni giorno)"

Domenica 10 febbraio "La preghiera del cuore e l'invocazione del nome di Gesù"

Domenica 30 marzo "La casa: cantiere di tenerezza"

Domenica 27 aprile "Litigando s'impara: elogio del litigio di coppia"

Domenica 18 maggio "La tenerezza: irrinunciabile alimento di vita per i bambini"

#### Scuola di preghiera e di comunità

Venerdì 5 ottobre "Fermarsi - riposare"

Venerdì 2 novembre "Ascoltare - accogliere"

Venerdì 7 dicembre "Accettare - adattarsi"

Venerdì 4 gennaio "Condividere - comunicarsi"

Venerdì 1 febbraio “Comprendere - perdonare”

Venerdì 7 marzo “Rispettare - stimare”

Venerdì 4 aprile “Ringraziare - lodare”

Venerdì 2 maggio “Riparare - costruire”

Venerdì 6 giugno “Amare - aiutare”

Gli incontri della scuola di preghiera si svolgono presso la Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Bordighera Alta.

Per informazioni: [www.comunitadellatenerezza.it](http://www.comunitadellatenerezza.it)

### **T.L.C.**

Dal 30 aprile al 3 maggio 2008 si terrà presso il convento dei Domenicani a Taggia l'8° Corso T.L.C. sull'opera e la persona dello Spirito Santo (terzo corso); le domande di partecipazione potranno essere presentate da tutti i ragazzi che hanno già preso parte al corso T.L.C. Rinnovamento (secondo corso) e dagli adulti che hanno partecipato al Cursillo.

### **INCONTRI QUARESIMALI DI FORMAZIONE PERMANENTE**

L'Ufficio pastorale diocesano e l'Ufficio diocesano per la Famiglia, nel quadro delle iniziative “Un triennio per la famiglia” organizzano un ciclo di cinque incontri quaresimali di formazione permanente sul tema “La famiglia che educa (ma non da sola) e i cinque ambiti del convegno di Verona”:

Ogni lunedì dall'11 febbraio al 10 marzo, ore 20.45 a Bordighera, Seminario Pio XI.

Ogni martedì dal 12 febbraio all'11 marzo, ore 20.45 a S. Lorenzo al Mare, Salone Parrocchiale.

Ogni mercoledì dal 13 febbraio al 12 marzo, ore 20.45 a Sanremo, Salone Parrocchiale di San Siro.

## Appuntamenti periodici

**1° Incontro** “L’affettività: corpo, sentimento, amore”. Educare alla maturità relazionale e affettiva. Relatori: Antonella Prospato – don Marco Gasciarino.

**2° Incontro** “I limiti: la forza nasce dalla debolezza”. Educare a incontrare la fragilità propria e altrui. Relatori: Federica Di Norscia – Padre Augusto Bussi Roncalini.

**3° Incontro** “Il tempo: l’eternità è fatta di attimi”. Educare al valore del tempo (Lavoro e festa). Relatori: Coniugi Migliori – Don Umberto Toffani.

**4° Incontro** “La tradizione dei valori: l’investimento che supera ogni crisi”. Educare radicati nei valori e orientati al futuro. Relatori: Marisa Montafia – Don Angelo Di Lorenzo.

**5° Incontro** “Cittadinanza: uscire di casa per entrare nel mondo”. Educare alla cittadinanza attiva e solidale. Relatori: Nanni Perotto – don Giorgio Curlo.

## MOSTRA MISSIONARIA

Il Centro Missionario Diocesano ha allestito, dal 13 al 21 ottobre presso il salone parrocchiale della Basilica Concattedrale San Siro in San Remo, l'esposizione missionaria. È stata un'opportunità per approfondire la conoscenza delle attività missionarie di cooperazione e di promozione umana che la Diocesi svolge in tutto il mondo e uno stimolo a lavorare in rete con altre associazioni e gruppi che si occupano delle stesse problematiche: unire gli sforzi non è solo un modo per dare testimonianza di unitarietà e collaborazione ma facilita le attività del singolo gruppo.



Il risultato concreto dell'esposizione non è stato soltanto il numero delle persone che hanno visitato gli stands, anche se circa 400 persone ed una decina di gruppi hanno visitato la mostra, guidati dai membri del CMD, ma la conoscenza tra diverse associazioni di volontariato che operano in Diocesi e che si occupano di promozione umana e di missionarietà nel mondo.

La mostra /stand è stata certamente un momento celebrativo, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, ma anche e soprattutto un punto di partenza per una conoscenza e collaborazione tra le varie realtà missionarie operanti sul nostro territorio diocesano.



Le conseguenze immediate di questo evento sono state:

- 1) la programmazione di incontri di scambio tra una decina di associazioni.
- 2) l'ipotesi di un viaggio di conoscenza delle realtà di missione da svolgersi nel prossimo autunno con la collaborazione di differenti associazioni.

## Eventi vari



3) l'impegno di più persone vicine al CMD che ha come compito quello di promuovere la conoscenza, attivare canali di aiuti concreti, sostenere con la preghiera i vari missionari e laici impegnati sparsi per il mondo.

L'attività di censimento delle attività missionarie diocesane è a buon punto e non appena i dati raccolti saranno ordinati verranno resi pubblici, dalla fotografia della situazione esistente saremo chiamati a lavorare per integrare, migliorare, stimolare e accompagnare tutto ciò che già esiste ed a promuovere iniziative di sostegno alla missionarietà là dove non esistono.

Il CMD accetta ogni tipo collaborazione da chiunque abbia interesse e voglia d'impegnarsi in questo settore così importante e fondamentale per la vita della nostra chiesa diocesana.

## ASSEMBLEA DELLA CIMS A CASTELLARO

Il Castellaro Golf Resort ha accolto la 47° assemblea della Cism (Conferenza Italiana Superiori Maggiori), che ha trattato un tema di grande attualità: "Il pluralismo religioso e culturale della società in Italia". Vi hanno preso parte rappresentanti dei 130 Istituti che formano la conferenza stessa; tra i relatori intervenuti Mons. Angelo Amato, Segretario della Congregazione della Dottrina della Fede; Padre Scalabrese, dell'università Urbaniana; mons. Gardin Segretario della Congregazione dei Religiosi; mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, don Alberto Lorenzelli, Presidente CISM.



Il tema scelto ha un'importanza ormai preminente perché la Chiesa si trova davanti alla necessità di relazionarsi e comunicare con le altre religioni, vista

la presenza sempre più massiccia di stranieri di religione diversa nel nostro come in altri Paesi, individuando concretamente strategie non solo per una specifica tolleranza, ma anche per forme costruttive di serena e rispettosa convivenza. Il saluto d'inizio lavoro da parte del Vescovo, Mons. Careggio, è riportato a pag. 375.

### JUBILMUSIC 2007: TESTIMONI NO LIMITS



Il tema è stato scelto in relazione alla Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà a Sidney l'estate prossima. Sono i "testi" delle canzoni che distinguono Jubilmusic da ogni altra kermesse musicale, mentre il genere spazia dal jazz al pop, dal rock al funk, per incontrare i gusti di tutti, in particolare quelli dei giovani. Il tema

di quest'anno, "Testimoni no limits" è stato anche un invito esplicito ad essere testimoni, annunciatori della Buona Notizia; in particolare i giovani sono stati chiamati ad offrire con la propria vita una testimonianza cristiana non solo all'interno della Chiesa ma, con spirito missionario, nel proprio ambiente di vita e nella società: la testimonianza che deve andare "fuori", oltre i confini, oltre i limiti per conoscere, incontrare e confrontarsi con i fratelli intorno ai grandi valori della vita.

Anche quest'anno le associazioni diocesane sono state protagoniste di Jubilmusic: uno spazio privilegiato per le realtà che da anni operano silenziosamente nella nostra Diocesi, a servizio della Chiesa e dell'uomo. La loro testimonianza è grande: il loro servizio, concreto e tangibile, coinvolge migliaia di volontari, incontra bambini, anziani, persone di ogni età, soccorre i più bisognosi, gli emarginati, i malati, si mette al fianco dei giovani per un cammino di fede, di crescita spirituale



## Eventi vari



e di senso sociale. I gruppi, i movimenti, le associazioni della nostra Diocesi, attraverso l'allestimento di stands nella struttura del Palafiori, hanno manifestato i propri carismi, raccontato il loro servizio, illustrato i progetti, rendendo testimonianza del loro impegno sull'esempio di Gesù. In mezzo agli stands vi è stata la presenza costante dell'Eucaristia, con adorazione continua, nella "Tenda della Preghiera" allestita al Palafiori, dove venerdì 16 novembre, dopo l'apertura degli stands delle Associazioni Diocesane, si è svolto l'Incontro Ecumenico sul tema della testimonianza con Valdesi, Luterani, Ortodossi ed Anglicani. Alla sera il Palafiori ha ospitato l'attesissimo Concorso Nazionale per giovani autori di Christian Music "Jovani X Jubilmusic".

Sabato pomeriggio il Meeting dei Giovani ha avuto come protagonista Mons. Pietro Santoro, Vescovo di Avezzano, e alla sera presso il Teatro Ariston, gremito di pubblico, si è svolto il nono "International Festival of Christian Music", presentato da Monica Di Loreto e Andrea Carretti, con artisti provenienti dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Grecia, Guadalupa, Francia, Italia; ospite speciale il cantautore Bungaro.

Domenica è stata ancora una giornata tutta dedicata a Jubilmusic: in mattinata in Piazza Colombo il Vescovo, Mons. Alberto Maria Careggio ha presieduto la S. Messa, concelebrata da Mons. Barabino e Mons. Lupi e da numerosi altri sacerdoti e nel pomeriggio, al Palafiori, si è svolta la "Festa dei Cresimati", per i ragazzi della Diocesi, con giochi organizzati dalle associazioni giovanili diocesane ed uno spettacolo in onore di Papa Giovanni Paolo II ad opera di Francesco Sportelli con i Cometha.



## CRISTO VIA VERITÀ E VITA

*Riflessioni dei seminaristi dopo l'intervento di Mons. Santoro*

Il tempo che passa ci interpella sempre di più, soprattutto come uomini, a comunicare, a non tacere se esista qualcosa per cui vale la pena vivere in un mondo che ormai sembra destinato ad una gioia senza fondamento e, pertanto, fragile e poco duratura. Mons. Santoro, Vescovo di Avezzano, al meeting di



Jubilmusic 2007 parla al cuore dei giovani e fila diretto al punto: Cristo. Senza Cristo, che è il Bello, perché Via Verità e Vita, non è possibile parlare di niente, non è possibile incontrare gli uomini nel mistero profondo del loro cuore.

Cristo è una persona viva, reale, che non possiamo ridurre ad una nostra idea, o ad una nostra immaginazione. Cristo è una proposta alla nostra vita - una proposta alta - perché egli stesso è la Vita che ci fa bruciare il cuore di passione per il destino di chi ci circonda, Cristo ci fa diventare famiglia per chi non ha famiglia, amico per chi non ha amici, comunità di ogni uomo. Ecco che la parola di Cristo non è un vago sentimento che cattura il cuore e neppure una vuota ideologia ma una azione, una presenza che ci rende vivi, esigenti nei confronti della vita. Nel cristianesimo non è in gioco una religione, ma la bellezza stessa della vita e questa è bella se c'è qualcosa che la tocca, che la muove, qualcosa da raccontare con parole e gesti. Ricordando il film "Il pianista sull'oceano" non si è mai falliti se si ha una storia da raccontare e qualcuno a cui raccontarla: quale storia più bella, perché vera ed autentica, di quella racchiusa nel messaggio cristiano è la nostra storia d'amore con Dio che non ci fa accettare le risposte semplici e immediate di chiunque propone ai giovani come facili scorciatoie di una vita buona, ma che si rivelano, in breve tempo come trappole che condannano l'uomo alla schiavitù dell'apparire facendogli dimenticare il suo stesso essere. Non è

## Eventi vari

più il momento di rannicchiarsi, non è più il momento di vivere una fede privata o chiusa, è il momento di urlare al mondo e al cuore degli uomini che c'è sempre un motivo per vivere, che c'è sempre un motivo per sperare.

Mons. Santoro lascia il segno in questo autunno delle coscienze perché indica con coraggio non una strada, ma la Strada, la Via unica, vera ed eterna che è Cristo.

### MONS. LUPI VESCOVO ELETTO DI SAVONA - NOLI

La notizia della nomina è stata accolta con gioia nella Diocesi di Savona; *“Le doti pastorali e umane di monsignor Vittorio Lupi, scrive Mons. Andrea Giusto, Vicario Generale, sono ottimo fondamento per la ripresa del nostro cammino. Ringraziando il Santo Padre per averci dato un nuovo pastore, diamo al nostro nuovo vescovo un cordiale e già affettuoso saluto e assicuriamo la nostra preghiera e la collaborazione convinta dei sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli di questa nostra chiesa che da oggi è anche la sua”.*

Con familiarità e schiettezza monsignor Vittorio Lupi ha rivolto alla Diocesi di Savona-Noli il suo primo messaggio da vescovo: *“Il compito che mi viene affidato è assolutamente sproporzionato alle mie forze, e ne ho piena consapevolezza. Se ho osato accettarlo è solo per la fiducia nel Signore, nella Madre della Misericordia e in voi, nelle vostre preghiere: solo così potrò affrontare con serena speranza il*



*compito che il Signore mi affida”.* *La fiducia del Sommo Pontefice Benedetto XVI mi invia a voi quale successore degli Apostoli, per servire questa Chiesa antica, gloriosa, ricca di storia, di Santi, di Pontefici, benedetta dall'intervento e dalla presenza di Maria, Madre della Misericordia - scrive il Vescovo Eletto - Tante probabilmente sono le attese che avrete nei miei confronti e tanti sono i pensieri che mi assillano in questo momento e che vorrei comunicarvi, ma uno in particolare mi preme parteciparvi: la Chiesa di Savona è la Sposa che il Signore mi ha dato, Voi siete la mia Sposa, che io già amo e a cui voglio*

*dedicare tutta la mia vita senza riserve. L'anello che mi verrà dato al momento dell'ordinazione episcopale sarà il segno evidente e costante di questa unione spirituale: ogni giorno lo avrò davanti agli occhi e mi ricorderà questa realtà di amore e questo mio impegno".*

**Il Vescovo Diocesano**, Monsignor Alberto Maria Careggio, ha così commentato la nomina di Monsignor Vittorio Lupi come Vescovo di Savona-Noli: *"La comunità di fedeli è felice che sia stato scelto una sacerdote di questa Diocesi per un ruolo così importante. E' un riconoscimento di cui tutti ci rallegriamo. Ma al tempo stesso non possiamo non dire che si tratta di una grossa perdita per la nostra Diocesi, perchè con la partenza di Monsignor Lupi purtroppo d'ora in poi non potremo più contare su un collaboratore di grande valore, fedele, competente e capace. Nel ruolo di Vicario della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo, dal '91 ad oggi, si è sempre rivelato un punto di riferimento imprescindibile e non sarà semplice trovare un sostituto. La Diocesi di Savona-Noli presenta sicuramente molte problematiche, il compito che lo attende non è dei più semplici, ma siamo sicuri che Monsignor Lupi, alla luce della sua esperienza e delle sue indubitabili capacità, saprà guidare la Diocesi savonese nel migliore dei modi".*

### PROGETTO MADAGASCAR

Gli Assessorati alla Cultura e al Turismo della città di Bordighera, in collaborazione con l'Associazione "Progetto Missioni onlus" hanno presentato venerdì 14 dicembre presso l'Ex Chiesa Anglicana: "Terra e Miele sotto il grande cielo del Madagascar", una serata nella quale si è potuto assistere alla proiezione di un cortometraggio, a testimonianze di volontari impegnati in missione, a canti e danze del Madagascar.

La parte centrale della serata, molto interessante, è stata la visione del cortometraggio che illustra le varie missioni sostenute dall'Associazione, e l'ascolto di tre volontari di Progetto Missioni onlus: Annalisa di Padova,



## Eventi vari

che lavora in una fabbrica farmaceutica, Elisa di Pordenone, laureanda in odontoiatria e Marco, dentista di Sanremo, che hanno dato una testimonianza toccante del periodo passato in Madagascar, di quello che hanno visto e del lavoro svolto.

Hanno raccontato di come vivono la maggior parte delle famiglie, in capanne nei villaggi delle foreste o in baracche in città, in condizioni di povertà estrema. Hanno visto con i loro occhi persone nutrirsi di terra e miele, talvolta unica possibilità di mettere qualcosa sotto i denti. Questa è la drammatica realtà. Le strutture sanitarie sono pressochè inesistenti e spesso affidate alle iniziative di enti religiosi che provvedono a fornire cure di base attraverso ambulatori sparsi sul territorio.

I volontari hanno constatato da un lato l'estrema necessità di cure e medicinali, dall'altro la mancanza di personale sanitario che possa rendere operative alcune strutture esistenti ma inutilizzate. È nata così l'idea di un Corso di Formazione per Infermieri dentali e odontotecnici, da proporre alla gente del luogo, in grado, dopo due anni di studi di offrire un servizio di primo intervento in campo odontoiatrico.

Questo grande progetto, che ha ottenuto l'autorizzazione del Ministero della Sanità del Madagascar, è stato avviato da Progetto Missioni onlus di Bordighera in collaborazione con Fides Onlus di Milano e Smile Mission di Mondovì. Gli studenti provenienti da zone depresse del Madagascar, istruiti da volontari dentisti italiani e congolesi, dopo due anni di formazione rientreranno nelle loro sedi e saranno in grado di rendere operativi i dispensari locali, garantendo un servizio sanitario importante; inoltre saranno in grado di istruire altre persone del luogo ed innescare una catena di aiuti senza fine.

Questo progetto, per ora solo all'inizio, prevede un grande dispendio di forze, di energie a livello umano ma anche economico. Quando, con l'aiuto di tutti, si riuscirà a portarlo a termine, sarà una grande ricchezza per tutto il popolo malgascio.

Progetto Missioni lancia un appello a chiunque volesse rimboccarsi le maniche e offrire il proprio aiuto materiale e morale.

## CONVEGNO SULLA FAMIGLIA AL PALAFIORI

La conferenza di Monsignor Sergio Nicolli, direttore nazionale dell'Ufficio Famiglia della CEI, intitolata "Genitori. che fatica! - La sfida di educare alla fede i nostri figli", primo di una serie di eventi organizzati dall'Ufficio Pastorale della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo in occasione del triennio dedicato alla famiglia, ha registrato



un ottimo e confortante riscontro di pubblico, anche parecchi giovani, al Palafiori di Sanremo. L'incontro, che ha saputo tenere sempre viva l'attenzione del pubblico convenuto, è durato circa due ore.

Ad introdurre il tema della serata è stato Monsignor Giorgio Curlo, direttore dell'Ufficio Pastorale, che presentando i lavori per il prossimo triennio, si è soffermato, in particolare, sulla nuova Lettera Pastorale del Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio, dedicata proprio al tema della famiglia "Un bene da riscoprire ed amare". Mons. Careggio ha sottolineato l'importanza di questo primo incontro che ha dato ufficialmente il via ad un lungo programma di eventi in Diocesi volti a valorizzare il più possibile la famiglia; l'Ufficio Pastorale ha infatti definito un piano triennale di attenzioni, approfondimenti ed attività su questo tema. Parrocchie, associazioni e movimenti, analizzeranno le situazioni concrete ed opereranno scelte significative per un miglior coinvolgimento dei genitori nell'educazione alla fede dei figli.



Dopo l'intervento di Don Marco Gasciarino e la preghiera di due laici, componenti della Commissione per la Famiglia, si è poi passati al cuore dell'incontro, ossia la conferenza di Monsignor Nicolli che ha evidenziato le difficoltà al giorno d'oggi di educare nel modo migliore i propri figli.

Eventi vari

## PROGETTO DI PASTORALE GIOVANILE PER LA ZONA DI PONENTE



Si è svolto a Vallecrosia presso l'Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice" un importante incontro tra il Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio ed i parroci dei tre Vicariati dell'estremo ponente, Ventimiglia, Val Nervia e Bordighera-Vallecrosia per avviare un progetto di Pastorale Giovanile per la Zona Ponente.

Mons. Vescovo, dopo aver salutato il clero convenuto all'incontro, ha aperto il suo discorso richiamando all'importanza di lavorare per i giovani, di improntare l'azione pastorale con un occhio di riguardo per il mondo giovanile:

per questo motivo è giusto lavorare in maniera sinergica e smettere di parlare dei "miei" giovani, ma è ora di parlare dei "nostri" giovani, poichè questa è una preoccupazione di ogni parroco, di ogni sacerdote.

Don Renato Di Furia, direttore dell'Opera Salesiana, ha illustrato una bozza di progetto iniziale di Pastorale Giovanile per la Zona Ponente che prevede vari incontri: i Vicari Foranei del territorio con il Vescovo, promotore dell'iniziativa; tutti i sacerdoti con il Vescovo per presentare loro il progetto, e le loro aspettative; con quanti nelle parrocchie si interessano alla formazione dei giovani o quanti lo potrebbero fare. Si prospetta poi una verifica di quanto è già sul territorio in associazioni, gruppi, esperienze sia religiose che civili; aggancio di gruppi, associazioni cattoliche già presenti per offrire loro un percorso di di incontri e comunione; creare momenti di incontro e formazione dei giovani per fasce d'età; corsi di animazione, formazione, momenti aggregativi, giornate di ritiro ecc.

In chiusura dell'incontro è stato sottolineato come creare un progetto significhi rendere partecipi tutti, lavorare insieme (in modo particolare con chi agisce nella pastorale come preti, religiosi e laici impegnati). Occorre pensare, modificare e cercare vie migliori per fare in modo che un'azione pastorale dia i suoi buoni frutti, così come occorre servirsi di esperti e competenti in materia di progetti e di giovani.

## LA CORALE DIOCESANA "IN VISITA ALLA CASA DI MARIA".

*Ricordando il Servo di Dio Silvio Dissegna*

Venerdì 14 dicembre, alle ore 21, nel Santuario-Basilica della Madonna Miracolosa in Taggia, davanti ad un pubblico davvero numeroso, si è tenuto il Concerto spirituale della Corale della Diocesi di Ventimiglia-San Remo, intitolato "In visita alla casa di Maria". Dalla visita che ha cambiato la storia del mondo, quella del messaggero celeste alla casa di Nazareth, alle visite di noi, figli nel Figlio, alla casa di Colei che ci è Madre di pazienza e di Misericordia. Le composizioni presentate sono state alternate ad alcune meditazioni ed al racconto di tre "visite speciali" alla Vergine Maria nel Santuario del miracolo di Taggia:



- il pellegrinaggio a piedi da San Remo, per tre mattine consecutive, del Venerabile Padre Gesuita Giuseppe Picco, nei primi anni del secondo decennio del sec. XX,
- la testimonianza di San Luigi Orione, che della Madonna Miracolosa di Taggia fu grande devoto ed apostolo,
- la visita alla Madonna di Taggia da parte dei giovani sposi Gabriella e Ottavio Dissegna, durante il loro viaggio di nozze, nel 1966.

E' stata proprio la lettura della pagina dei coniugi Gabriella e Ottavio Dissegna il culmine della serata. Invocarono la protezione di Maria e chiesero la grazia di avere dei figli da poter educare nell'amore di Cristo e della sua Chiesa. L'anno dopo - esattamente il primo luglio 1967 - nacque Silvio. Di lui ormai si parla in ogni angolo del mondo. Seppe testimoniare con coerenza straordinaria il suo essere cristiano, offrendo con serenità e amore l'atroce sofferenza dovuta all'osteosarcoma che stava devastando, in maniera inarrestabile, il suo fisico. Morto a Poirino (To) in concetto di santità, nel settembre del 1979 - aveva dodici anni e due mesi - lasciò un fulgido esempio di come si possa vivere in maniera pienamente adulta, nonostante l'età anagrafica, la propria chiamata alla sequela di Gesù. E' in corso il Processo di Canonizzazione. La fase diocesana si è conclusa nel 2001.

## Eventi vari

La sera del 14 dicembre a Taggia sono state eseguite composizioni vocali liturgiche di Davide Tepasso; in prima assoluta il canto eucaristico *Salvezza abbiamo in Te* ed il *Sanctus* della *Mésa di münti* in onore del Redentore sul Monte Saccarello. Voci soliste: Biagio Di Bello e Marco Magliano. In programma anche due brani di Paolo Gobetti. Ha impreziosito la serata la partecipazione concertante del professor Fabiano Cudiz, già prima tromba del Teatro La Fenice di Venezia. Ha accompagnato all'organo Andrea Verrando ed ha diretto la Corale il suo maestro, Davide Tepasso. Il concerto spirituale è terminato con il *Magnificat di Taggia*, nell'esecuzione del cui ritornello si è unita commossa l'assemblea dei presenti. Il ricavato della serata è stato devoluto per le spese di costruzione del nuovo Ospedale di Carità di Taggia.

### PROCESSIONE AUX FLAMBEAUX NELLA FESTA DELL'IMMACOLATA

Una serata decisamente diversa dal solito, l'8 dicembre a Ventimiglia, che ha visto più di 1200 persone in processione dalla piazza del Comune fino alla Cattedrale, appuntamento voluto dalla Diocesi in preparazione al 150° Anniversario delle apparizioni della Madonna di Lourdes. Dalle 20,30 i fedeli hanno iniziato a raccogliersi nel luogo di raduno giungendo da tutte le parrocchie della Diocesi con vari pullman organizzati dall'Ufficio Pellegrinaggi, in collaborazione con i sacerdoti e laici impegnati delle varie parrocchie. Presenti all'evento oltre al Vescovo diocesano Mons. Alberto Maria Careggio, il Vescovo eletto di Savona Noli, Mons. Vittorio Lupi, Mons. Francesco Palmero, responsabile dell'Ufficio Pellegrinaggi, il Sindaco di



Ventimiglia Gaetano Scullino, i sacerdoti diocesani, le religiose, i barellieri, gli ammalati, le confraternite e non ultima la statua della Madonna di Lourdes, proveniente dalla Parrocchia di Glori. Il Vescovo, nel suo intervento finale, si è detto piacevolmente colpito dalla numerosa presenza dei fedeli e ha ringraziato tutti coloro che, in modo diverso, hanno contribuito all'organizzazione dell'evento.

## PRESENTAZIONE DEL NUOVO ORGANO IN SEMINARIO

Durante l'incontro sacerdotale mensile di dicembre, presso il Seminario diocesano, è stato presentato al clero il nuovo organo "Giacobazzi". La presentazione è stata preceduta dalla conferenza di don Alessandro Gherzi, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, sul canto liturgico secondo il repertorio nazionale preparato dalla Cei.

*"Sono felice di poter annunciare l'inaugurazione del nuovo organo del Seminario Vescovile di Bordighera - ha affermato S. E. Mons. Careggio - uno strumento che mancava nel luogo della formazione liturgica dei seminaristi e di allievi*

*provenienti delle Parrocchie della Diocesi. Mi preme, in particolare, ringraziare tutti coloro che si sono adoperati perchè il progetto fosse portato a termine. L'attesa è stata lunga, ma è compensata dall'ottimo risultato ottenuto. Auspico che nella Diocesi possano crescere sempre più la passione per la musica sacra e l'impegno ad accompagnare le celebrazioni con il suo del Re degli strumenti".*

Mons. Vittorio Lupi ha aggiunto : *"Non si può descrivere la gioia che provo nel presentare l'organo, ormai terminato, del Seminario Vescovile di Bordighera. Il luogo dell'educazione dei seminaristi al loro futuro ministero e quindi anche dell'educazione al senso musicale e alla musica sacra, era sprovvisto del loro organo. Poi, per iniziativa di Don Remo Ricci, salesiano, del Maestro Silvano Rodi e del Maestro Paolo Gobetti si pensò ad una scuola per organisti parrocchiali che potessero animare le liturgie suonando i meravigliosi organi che erano stati restaurati affinché alimentassero soprattutto nei giovani, un'autentica sensibilità alla musica sacra. Nacque così l'Istituto Diocesano di musica sacra "Giuseppe Gogioso".*

*L'ospedale di Sanremo-Bussana "Villa Spinola" offrì alla Diocesi l'organo della Cappella che ormai non veniva più usata come tale, nel frattempo trattative decennali con l'ospedale di Bordighera per l'acquisto di quanto rimaneva dell'antico organo della Cappella dei "Freres des ecoles chretiennes", arrivarono a conclusione. Si avevano così a disposizione i resti, anche molto malconci, di un secondo*



## Eventi vari

*strumento che poteva, adeguatamente restaurato, ritornare agli antichi splendori. La decisione di ricavare un unico strumento diviso in due corpi con la possibilità di suonare l'uno o l'altro, o tutti e due assieme, fu la soluzione vincente e l'occasione dell'acquisto della consolle dell'organo appartenuto al Maestro Germani (Maestro Organista della Basilica di San Pietro a Roma) fu il coronamento di questo progetto. Il lungo ed estroso lavoro dell'organaro Alessandro Giacobazzi, coadiuvato da Andrea Verrando, ci ha portato a dotare gli strumenti di nuovi registri che assicurano equilibrio e omogeneità. Non resta che auspicare che possa essere raggiunto lo scopo per cui l'organo è stato voluto: che animi adeguatamente le liturgie che si svolgono nella Cappella del Seminario, sia utilizzato da tanti alunni che, a loro volta, sostengano e animino la preghiera di tante comunità e che, tramite l'attività concertistica, invogli nuove leve ad intraprendere lo studio dell'organo 're degli strumenti' ”.*

## INIZIATIVE NATALIZIE IN DIOCESI

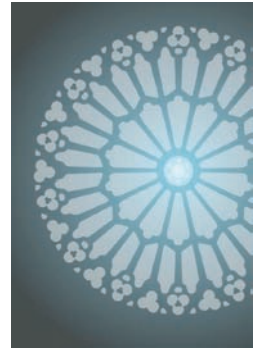
Ecco una panoramica delle attività organizzate in occasione del S. Natale:



Significativa iniziativa da parte dell'**Azione Cattolica parrocchiale di Santa Maria degli Angeli** che, ispirata dalla frase "Andate io sono con voi" e sotto la guida del proprio assistente spirituale Don Rito, ha deciso per questo Natale di sensibilizzare i sanremesi ed i numerosi vacanzieri ai veri ed autentici valori cristiani. I ragazzi hanno allestito tre grandi presepi in luoghi simbolo della città in cui la gente è abituata a transitare senza soffermarsi poi molto ad osservare ed a ragionare e riflettere

circa la realtà circostante, e cioè Piazza Colombo, nell'atrio della nuova stazione ferroviaria e in via Zeffiro Massa, presso i palazzi Fassola. Ogni giorno i presepi sono stati accompagnati da un messaggio diverso. Inoltre la parrocchia degli Angeli ha organizzato un "Concorso di presepi nelle famiglie". Don Rito Alvarez ha visitato le case e ha fotografato i singoli presepi, quindi le foto sono state esposte nel salone parrocchiale, in vista della premiazione finale.

Anche quest'anno si è tenuto "**Res Amissa**", il festival itinerante di musica sacra, giunto alla sua terza edizione, diretta da Angelo Giacobbe con la collaborazione di Enrica Corsi. Progetto culturale, turistico, di comunicazione, intrattenimento e solidarietà, Res Amissa si svolge in pieno periodo natalizio proponendo una serie di concerti di musica sacra sul territorio ligure. L'evento coinvolge artisti e luoghi di particolare suggestione mistico religiosa. L'iniziativa ha preso il via a Sanremo con il concerto di Max Ormea & Om Ensemble, nella Chiesa Evangelica Luterana. Res Amissa è anche un momento di riflessione artistica alla riscoperta di luoghi dimenticati o poco noti. Grazie al prezioso contributo di storici dell'arte ed esperti, il cui compito nell'ambito della rassegna è quello di introdurre i luoghi sacri che ospitano i singoli concerti, il pubblico presente al concerto ha potuto scoprire alcune note sulla presenza evangelica luterana a Sanremo e notizie storiche sulla Chiesa Evangelica Luterana, nonché le rare presenze artistico-figurative rimaste nonostante i danni arrecati all'edificio dalla seconda guerra mondiale.



Domenica 16 dicembre nella Chiesa di Nostra Signora della Mercede in corso Cavallotti a Sanremo si è svolto "**Tre cori per Natale**". Si tratta di un raduno di gruppi sul tema natalizio con la partecipazione del coro della Chiesa della Mercede, diretto dal Maestro Gianni Mortelliti, della "Schola Cantorum" di Monsignor G.B. Trofello di Camogli, diretto dal Maestro Mauro Ottobrini e il complesso vocale di Sanremo, diretto da Eugenio Costa. Nell'occasione sono stati eseguiti canti tradizionali e classici con riferimento al Santo Natale.

Il 13 dicembre presso la Chiesa **Sacro Cuore di Gesù di Bussana** si è tenuto un concerto del Coro Amici di Montagna, primo degli appuntamenti delle manifestazioni natalizie organizzate dall'Assessorato alla Promozione Turistica e Manifestazioni per la direzione artistica Pepimorgia. Il Coro Amici di Montagna è nato a Sanremo nel 1978 da un ristretto gruppo di amici. Attualmente il Coro è diretto da Paolo Caravati, componente stabile

## Eventi vari

dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Sotto la sua direzione, il Coro sta allargando la propria attività: canti di montagna, folkloristici e popolari non soltanto nazionali ma anche esteri e di musica leggera. Durante il concerto il coro ha eseguito "Puer natus est!" che racchiude brani classici della tradizione natalizia quali "Tu scendi dalle stelle" e "White Christmas".



**Rassegna "Note per il 2000"**. La rassegna coinvolge le parrocchie di S. M. Maddalena in Bordighera Alta e la parrocchia di S. Nicolò da Bari in Borghetto, e per la prima volta quest'anno anche la parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in fraz. Sasso, con concerti strumentali e vocali; l'intento è stato di offrire alla popolazione della città e delle frazioni un'occasione di distensione e meditazione con la bella e varia musica sacra natalizia, e di mettere in luce le chiese e le opere d'arte contenute al loro interno; in particolare, i due organi restaurati in Bordighera Alta (Lorenzo Paoli - 1872), e in Borghetto S. Nicolò (George W. Trice - 1890), entrambi di alto interesse storico e artistico. La tradizionale rassegna è finanziata dal Comune di Bordighera e curata dalla Parrocchia e coro Santa Maria Maddalena. „Non si tratta, però, di un sostegno esclusivamente economico - spiegano gli organizzatori - bensì di condividere un progetto culturale che merita un riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale”.

**Isolabona, presepe vivente** con i bambini come protagonisti. La "Sacra Famiglia" è entrata in processione con il parroco la Notte di Natale ed è rimasta presente per tutta la celebrazione sull'altare accanto al sacerdote.

A **Ospedaletti** alcuni cittadini, con l'aiuto del Parroco, hanno dato il via alla prima edizione del **Presepe Vivente**. La rappresentazione ha toccato vie e piazze della cittadina con personaggi, animali, narratore e pastori seguiti dai cittadini che, al lume di ceri, hanno ascoltato le recitazioni. Nel corso

di un finale suggestivo in Piazza Europa, in una grossa capanna tutti i personaggi sono giunti ad adorare il Bambino Gesù.



**L'Associazione Culturale "Gente Comune"**, con il contributo delle scuole elementari di Arma di Taggia e di Bussana, in occasione delle festività ha allestito all'interno della Chiesetta dell'Annunziata di Bussana una piccola natività. Inizialmente i bambini delle scuole con le loro maestre hanno potuto scoprire la storia del Promontorio dell'Arma e della sua

Chiesetta, poi hanno proposto le loro idee sul tipo di allestimento da farsi e, ritornati nelle loro scuole, hanno elaborato alcuni disegni che sono stati esposti fuori e dentro la Chiesetta stessa. La mattina di venerdì 21 dicembre, tutti gli alunni delle classi che hanno partecipato all'iniziativa, si sono ritrovati sul Promontorio dell'Arma per inaugurare il loro allestimento e ricevere dall'Associazione Gente Comune un attestato di partecipazione.

La Chiesetta è rimasta aperta e visitabile tutti i giorni fino al 6 gennaio. Durante questo periodo di apertura sono stati raccolti fondi da destinarsi al restauro della facciata e dei portoni d'ingresso. Hanno partecipato all'allestimento della grotta le classi delle scuole elementari di Bussana e le classi dell'Istituto Comprensivo di Arma.

La **Parrocchia di San Francesco a Taggia** ha organizzato la **Novena della Stella**, rivolta agli alunni delle scuole elementari e ai rispettivi genitori e nonni. La Novena è una consuetudine consolidata da ormai circa 16 anni e si chiama così perché ad ogni bimbo vengono consegnate delle stelline adesive. Il tema della Novena di quest'anno è stato "Portiamo Gesù nel mondo" e lo slogan su cui riflettere ogni giorno "Non lasciarmi nella mangiatoia", per far capire agli alunni, ma anche ai genitori e ai nonni sempre molto presenti, di non ricordarsi di Gesù solo il giorno di Natale. Sull'altare della chiesa vi erano poi due simboli: una mangiatoia vuota con

## Eventi vari



sopra lo slogan e un mappamondo illuminato: ogni giorno, oltre a pregare, si è riflettuto su una realtà del mondo, su quelle che sono le sue difficoltà e su come viene celebrato lì il Natale, inoltre ai bimbi ogni giorno è stata consegnata una tessera con la preghiera quotidiana.

Lunedì 24 dicembre il **Coro Troubar Clair** si è esibito nella Chiesa Parrocchiale di Vallecrosia Alta, con "Et in terra pax hominibus". Il programma è un'antologia dal Gregoriano al '900, delle espressioni corali sacre che raccontano il mistero del Natale. Il paradosso del Re dei Re che nasce nella paglia, tra gli umili della terra che sgranano gli occhi attoniti di fronte a questo "magnum mysterium". Il coro ha alternato brani dei grandi pilastri del Barocco Handel, Vivaldi e Bach alle melodie popolari universalmente celebri, le elaborazioni raffinate e frizzanti del rinascimento alle possenti pagine dei contemporanei Rutter e Lauridsen.

A **Montalto Ligure** sono stati allestiti due presepi, uno in piazza san Giovanni Battista, il tipico presepe francescano con statuine animate, casette in pietra, muschio, foglie, tutto rigorosamente autentico, oltre ad un susseguirsi di notte e giorno; l'altro presepe con la particolarità piuttosto insolita di avere personaggi a grandezza naturale, realizzati con manichini riciclati. Quello che anima i costruttori è che oltre ad offrire il messaggio evangelico della nascita del Bambino Gesù le offerte ricevute servono ormai da alcuni anni per il sostegno a distanza di Ivan, un bimbo ucraino.

**Natale a Casa Rachele.** Mons. Giacomo Barabino, Vescovo Emerito, accolto da Mons. Francesco Palmero, Presidente della Fondazione Rachele Zitomirski - onlus, e dai Consiglieri, ha visitato la Residenza Protetta per Anziani Casa Rachele di Vallecrosia per celebrare la S. Messa in occasione delle festività natalizie e portare il proprio augurio agli anziani ospitati nella struttura. Con Mons. Barabino, hanno concelebrato l'eucaristica Mons. Francesco Palmero,

Don Umberto Collecchia, Parroco di San Rocco e Don Renato Di Furia, Parroco di Maria Ausiliatrice. Alla solenne celebrazione eucaristica sono intervenuti gli Ospiti e i loro parenti, le autorità, i Consiglieri di Amministrazione della Fondazione e della Cooperativa Sociale Zivia, i volontari dell'AVO e tutti gli oltre cinquanta lavoratori della Casa.



I numerosi canti preparati dal personale hanno animato la S. Messa. Il Vescovo Emerito, le altre autorità e i parenti, hanno poi condiviso, all'interno della Residenza, il pranzo con gli Ospiti. L'intraprendente personale della struttura ha allietato il pomeriggio degli Ospiti con un concerto di canzoni natalizie, in lingua originale, da tutto il mondo.

La chiesa di **San Rocco a Sanremo** ha organizzato presso il salone parrocchiale un concerto, realizzato dai giovani della comunità. L'iniziativa, ad ingresso libero, dal nome "**Due note prima di Natale**" è stata l'occasione per augurare a tutti i fedeli Buone Feste e per raccogliere offerte in favore della Caritas di San Rocco.

Seguendo la tradizione ormai consolidata negli anni è stato allestito presso la **Concattedrale di San Siro** in Sanremo il presepe con le statue della collezione "Felicetti": nella realizzazione scenica appare il "Tempio di Gerusalemme" posto su una altura al centro di un deserto popolato dalle varie statue che rappresentano i popoli della terra nel loro cammino alla ricerca della salvezza; il tempio dell'antico culto è destinato ad essere sostituito da un tempio nuovo: la grotta della nascita del Dio che viene e che è atteso da ognuno come segno di vita nuova. È il passaggio dal Vecchio al Nuovo Testamento: è la storia della salvezza dell'uomo attraverso la parola di Dio che si fa carne nel Bambino di Betlemme.

## Eventi vari

È stata celebrata venerdì 21 dicembre, dal parroco di Santa Maria Maddalena, la Messa di Natale con gli ospiti della **Casa di Riposo San Giuseppe di Bordighera**. Dopo anni di lavori e di attesa, il 3 dicembre scorso gli anziani sono stati finalmente trasferiti nella nuova struttura, dotata di ogni comfort. Merito di questo traguardo finalmente raggiunto è da attribuire all'opera di don Arturo Guglielmi, che ha avviato la ristrutturazione della "Villa Santa Rosa" e del presidente Italo Orenco che ne ha seguito in prima persona i lavori, insieme al consiglio di amministrazione. La casa, voluta alla fine dell'Ottocento da padre Giacomo Viale per i "vecchi poveri" della città, può ospitare una cinquantina di anziani, anche non più autosufficienti. Il servizio e l'animazione degli ospiti è coordinato dalle "Suore Figlie di Sant'Anna", che fin dagli inizi dell'Opera hanno collaborato con spirito di vera carità e grande umanità a questa missione.



"Click sul Natale" è il titolo del cortometraggio che ha presentato il GRUGIO (Gruppo Giovani della Parrocchia Santi Pietro e Paolo di Trucco) la notte di Natale. Una storia pensata e scritta dai ragazzi del dopo-cresima che interpreta in maniera moderna un'avventura particolare in Terrasanta al tempo della nascita di Gesù. Internet

diventa uno strumento per viaggiare nel tempo e nello spazio e per avere conferma che la storia è realmente cambiata con la nascita di Gesù. Il lavoro è stato interamente ideato e realizzato dai ragazzi, che hanno saputo miscelare la scuola, le amicizie, internet con la ricerca del vero. Oltre il film, che dura 15 minuti, è stata creata una simpatica raccolta di "gaffes", intitolata "Svisti". I due filmati, che hanno avuto anche una recensione sui giornali locali, sono visionabili sul sito di Trucco ([www.truccoonline.com](http://www.truccoonline.com)).

**INDICE GENERALE  
DELL'ANNO 2007**

## Indice generale anno 2007

### ATTI DELLA SANTA SEDE

#### *Santo Padre*

Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace .....	11
Discorso ai partecipanti al congresso della COMECE .....	21
Discorso ai partecipanti all'Assemblea Generale della C. E. I. ....	133
Lettera per presentare il Motu proprio "Summorum Pontificum" .....	138
Litterae Apostolicae Motu Proprio Datae .....	219
Messaggio per la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù .....	224
Discorso alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ...	337
Messaggio per la Quaresima 2008 .....	340
Bolla di nomina a Vescovo di Savona-Noli di Mons. Vittorio Lupi .....	344

### ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Prolusione di S.E. Mons. Angelo Bagnasco, Neo Presidente della C.E.I., <i>La speranza cristiana, nostra guida e motore</i> .....	25
Nota del Consiglio Episcopale Permanente su famiglia e unioni di fatto ....	37
Commento di Don Marco Doldi, Preside della Facoltà Teologica di Genova ...	40
Comunicato finale dell'Assemblea Generale del 21-25 maggio 2007 ....	144
Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, 11 novembre 2007 .....	233
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per il 2008 .....	236
Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese: Nota pastorale " <i>Dalle feconde memorie alle coraggiose prospettive</i> " .....	346
Consiglio Episcopale Permanente: Messaggio per la 30 <sup>a</sup> Giornata nazionale per la vita " <i>Servire la vita</i> " .....	348

Messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2008-2009 .....	350
---	-----

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE LIGURE

Messaggio ai Turisti 2007 .....	156
---------------------------------	-----

ATTI DEL VESCOVO

***Lettera Pastorale 2007 - 2008***

<i>Famiglia: un bene da riscoprire e amare</i> .....	238
--	-----

***Telegramma***

Telegramma di auguri a S. E. Mons. Angelo Bagnasco .....	42
--	----

***Omelie***

Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio: <i>Scopri il dono della vita! Non perdere mai di vista la Sorgente della tua speranza e della tua gioia. Sii sempre strumento e segno di pace</i> .....	43
--	----

Benedizione della casa "Oasis de Amor Y Paz" ad Abrego (Colombia) ...	47
---	----

Nella Cattedrale di Ocana (Colombia) .....	50
--	----

Nell'anniversario della morte di don Giussani .....	57
---	----

Ordinazioni Diaconali: <i>Amare e seguire Cristo nella diaconia</i> .....	61
---	----

Messa Crismale: <i>La forza del Memoriale</i> .....	158
---	-----

Pasqua di Risurrezione: <i>Una costante che attraversa i secoli</i> .....	162
---	-----

Nella Solennità del Corpus Domini: <i>Viaticum nostrae peregrinationis</i> ....	165
---	-----

Ordinazione sacerdotale di Don Pietro Mihalute .....	168
--	-----

Solennità di San Siro: <i>Porre al centro il tema della Verità</i> .....	272
--	-----

Ai membri del Tribunale Ecclesiastico Ligure: <i>Vegliate su di voi e su tutto il gregge</i> .....	276
--	-----

## Indice generale anno 2007

Nella festa di Santa Giovanna Francesca Chantal: <i>La vita contemplativa: dono di Dio alla Chiesa</i> .....	279
Nella solennità della B. V. Maria Assunta in cielo: <i>Maria, la Vergine potente contro il male</i> .....	283
Nella solennità di San Secondo, Patrono della Diocesi: <i>Armonia di valori e di intenti per una città viva</i> .....	287
Solennità di San Romolo: <i>Riprendiamo a scrivere una storia della Città</i> .....	352
Ordinazione Diaconale di Luca Salacca: <i>Tracciare la strada al Signore che viene</i> .....	356
S. Natale di N. S. Gesù Cristo, Messa di mezzanotte: <i>La gioia di una certezza</i> .....	359
S. Natale di N. S. Gesù Cristo, Messa del giorno: <i>Amare, accogliere, ascoltare il Dio che viene</i> .....	361
 <b>Discorsi</b>	
Prolusione al Convegno nel 40° della <i>Populorum Progressio</i> .....	363
Inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose: <i>Dalla ragione alla fede e dalla fede alla ragione</i> .....	367
Alla Fondazione "Riviera dei Fiori Onlus": <i>Le Società intermedie sono necessarie per il bene comune</i> .....	372
All'Assemblea Generale C.I.S.M.: <i>Il pluralismo religioso e culturale della società in Italia: interrogativi ai Consacrati</i> .....	375
 <b>Messaggi</b>	
Auguri a Don Bellotto nel 50° di sacerdozio .....	171
A colloquio col mio Clero .....	172
Giornata Missionaria Mondiale 2007: <i>Tutte le Chiese per tutto il mondo</i> .....	291
 <b>Indirizzi di saluto</b>	
Saluto al Rettore Maggiore dei Salesiani .....	175

Indirizzo di saluto al corso estivo A.I.F.O.: *L'amore politico* ..... 295

**Lettere**

Risposta al Sindaco di Ventimiglia, Sig. Gaetano Antonio Scullino ..... 293

Al Rev.do don Umberto Toffani, Pro Vicario Generale ..... 379

**Necrologi**

Necrologio - Esequie del Can. Dionigi Perrino ..... 64

Necrologio - Esequie di P. Maurizio Michelotto F.S.M.I. .... 67

**Varie**

Soliloquio davanti al Presepe ..... 380

Intervista a "La Voce intemelia": *Riflessioni sulle verità dell'anima* ..... 382

Prefazione all'opuscolo del Prof. Silvano Rodi: *L'organo della Cattedrale di Ventimiglia* ..... 385

**Diario**

Gennaio - Marzo 2007 ..... 70

Aprile - Giugno 2007 ..... 177

Luglio - Settembre 2007 ..... 298

Ottobre - Dicembre 2007 ..... 298

**ATTI DELLA CURIA**

**Cancelleria**

Nomine ..... 78

Incardinazione, Nomine ..... 189

Ministeri e Ordinazioni ..... 190

Nomine, Dimissioni ..... 306

## Indice generale anno 2007

Modifica di statuto, Nomine .....	399
Ministeri e Ordinazioni .....	400
Dimissioni .....	401
<b><i>Consiglio Diocesano Affari Economici</i></b>	
Autorizzazioni, 24 marzo 2007 .....	80
Autorizzazioni, 23 giugno 2007 .....	191
Autorizzazioni, 14 dicembre 2007 .....	402
<b><i>Ufficio Arte Sacra e Beni Culturali</i></b>	
Autorizzazioni, 13 febbraio 2007 .....	82
Autorizzazioni, 8 maggio 2007 .....	193
Autorizzazioni, 2 ottobre 2007 .....	406
 DOCUMENTI	
Ufficio Pastorale Diocesano: <i>Relazione sugli incontri pastorali</i> .....	83
Ufficio per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese: <i>Programma</i> .....	98
Istituto Diocesano Sostentamento Clero: <i>Bilancio 2006</i> .....	195
 UFFICI PASTORALI	
<b><i>Centro Missionario Diocesano</i></b>	
Censimento per indagine missionaria e altre attività .....	196
 APPUNTAMENTI PERIODICI .....	 408
 VITA DIOCESANA	
Il Vescovo ha incontrato i lunaparkisti .....	100

Pellegrinaggio ad Arenzano dell' Azione Cattolica .....	101
La Caritas si mobilita sul problema della casa .....	101
Veglia per la Pace 2007 .....	102
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani .....	102
Padre Candido Capponi cittadino onorario di Campososso .....	103
Dall'ideale all'opera - Centro Culturale Tommaso Reggio .....	103
Pomeriggio di lavoro per i membri dei Consigli Pastoralisti .....	104
Pellegrinaggio a Roma per la "Visita ad Limina" .....	104
Bordighera: un grazie a don Arturo Guglielmi .....	105
Don Marco Gasciarino nuovo parroco di S. Maria Maddalena .....	105
Molini di Triora ha celebrato San Giovanni Lantrua .....	106
Benedette le aule del Don Bosco a Vallecrosia .....	106
Il Vicariato Valle Argentina ha ricordato l'apparizione di Lourdes .....	107
Nuovi diaconi permanenti .....	108
Esercizi spirituali per giovani e adulti organizzati dall'A.C. ....	108
Santa Messa per ricordare P. Giacomo Viale .....	118
Incontri quaresimali 2007 .....	109
Il Vescovo ha incontrato il Centro Diocesano Vocazioni .....	110
Giornata diocesana dei Chierichetti e Ministranti .....	111
Ormea ha ricordato don Paschetta .....	113
2006, Emergenza povertà, relazione della Caritas Intemelina .....	113
Festa della condivisione a Villa Santa Clotilde .....	114
Rinnovo del mandato ai ministri straordinari della S. Comunione .....	114
Festa di San Massimiliano .....	116
Presentati i palmureli per la Domenica delle Palme in Vaticano .....	118

## Indice generale anno 2007

Il Card. Saraiva Martins relatore per il Lions Club .....	120
Riflessioni su Internet e minori .....	121
Don Ferruccio Bortolotto Parroco di San Marco Evangelista .....	121
Giornata Mondiale della Gioventù in Diocesi .....	121
Sono tornati al Padre .....	125
Settimana Santa a Ceriana: cori delle Confraternite e corni di corteccia ...	199
La Parrocchia di Coldirodi ha rappresentato la Passione .....	199
Montalto Ligure ha ricordato Don Bartus e Mario Bellino .....	200
Nuovo libro sui Santuari mariani delle valli Argentina e Armea .....	201
Festa dei cresimandi al Palafiori .....	201
Visita di Don Chavez Villanueva al “Don Bosco” di Vallecrosia .....	202
Il “ponte della pace” dell’Azione Cattolica .....	202
Penna d’Oro 2007 .....	204
Convegno diocesano dei malati .....	205
Foi Sans Frontières 2007 .....	205
Family Day 2007 .....	206
Musical dei giovani della Cattedrale .....	207
Con Maria, la Madre dell’esultanza .....	208
Nuovi locali di Villa Santa Clotilde .....	208
Presentato il restauro di una tela a Baiardo .....	209
Dalla Turchia un concerto a Santo Stefano .....	210
Il volontariato nella cooperazione internazionale .....	211
Nuovo direttivo del Serra Club .....	211
Matteo Maccario nominato Presidente dell’Hospitalité diocesana .....	212
Movimenti e Comunità Cristiane a Sanremo “Insieme per l’Europa” ...	212
Pellegrinaggio diocesano a Lourdes .....	213

“Finalmente quel giorno” CD antologico di Davide Tepasso .....	307
Concerto della banda “Don Orione” di Santiago del Cile .....	308
Sul Saccarello la nuova “Mésa di münti” in onore del Redentore .....	310
Trio di fiati di Rijeka a Taggia .....	311
S. Messa nella chiesetta di Monte Bignone .....	312
Attività del gruppo diocesano del T.L.C. ....	313
Conferenza - dibattito sul tema “Chiesa e mass-media” .....	314
Restaurata la tela della Natività a Castelvittorio .....	314
Incontro con i giovani pellegrini della “Misión Joven” .....	315
Completato il restauro della Chiesa di San Lorenzo a Verrandi .....	317
Festa dell’Assunta a Sanremo .....	318
“Acclamiamo al Signore!” A Realdo il secondo campo estivo per cantori ..	319
L’organo di Santo Stefano ha fatto risentire la sua voce .....	320
Festeggiamenti di San Secondo a Ventimiglia .....	321
Mons. Careggio ha celebrato una S. Messa alla marina di Capo Nero .....	322
L’Agorà dei giovani: il racconto dei partecipanti della diocesi .....	322
I decoratori de “Il Cammino” hanno addobbato l’Agorà di Loreto .....	325
A Vicoforte incontro di formazione per i catechisti .....	325
Giulio Andreotti e il Card. Angelini a convegno a Sanremo .....	326
Laboratorio per volontari ed operatori impegnati in ambito educativo ....	327
Incontro degli adulti di A. C. ....	328
Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Vicoforte - Mondovì .....	328
Lettera - invito a Jubilmusic 2007, incontro dei Cresimati .....	331
Mostra missionaria .....	413
Assemblea CISM a Castellaro.....	414
Jubilmusic 2007: Testimoni no limits .....	415

*Indice generale anno 2007*

Cristo Via Verità e Vita - riflessioni dei seminaristi .....	417
Mons. Lupi Vescovo Eletto di Savona - Noli .....	418
Progetto Madagascar .....	419
Convegno sulla famiglia al Palafiori .....	421
Progetto di Pastorale Giovanile per la zona di ponente .....	422
La corale diocesana "In visita alla casa di Maria" .....	423
Processione "Aux flambeaux" per la festa dell'Immacolata .....	424
Presentazione del nuovo organo del Seminario .....	425
Iniziative natalizie in Diocesi .....	426



## RIVISTA DIOCESANA

Publicazione trimestrale della Diocesi di Ventimiglia - San Remo

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) - art. 1, comma 2, DCB IMPERIA

Direttore: Sac. Giacomo Simonetti

Autorizzazione Tribunale di Sanremo

Redazione: Curia Vescovile di Ventimiglia - San Remo

Sedi: Ventimiglia, Via Porta Nuova n. 1 - Sanremo, Via C. Pisacane n. 2

Grafica: F. Remotti - Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Stampa: PETRILLI Tipolitografia Ligure s.r.l.

Corso Limone Piemonte, 21 bis - 18039 Ventimiglia (IM)

**ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di 18100 IMPERIA CPO  
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa di spedizione.**

In copertina: *Cardi L. (attr.) sec XVI-XVII, "San Francesco d'Assisi"*  
Retro copertina: *San Remo, Chiesa di San Francesco*